

Unipol GRUPPO

*Mezzo secolo di Unipol.
Una storia scritta guardando al futuro.*



Unipol Gruppo Finanziario
Relazione annuale
sul governo societario
e sugli assetti proprietari
per l'esercizio 2012

Unipol
GRUPPO

Unipol
50
1963 • 2013



UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO S.p.A.

**RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
PER L'ESERCIZIO 2012**

Bologna, 21 marzo 2013

La presente Relazione è reperibile nella Sezione Corporate Governance del sito internet della Società
www.unipol.it

INDICE

DEFINIZIONI	4
PREMESSA	6
L'EMITTENTE ED IL GRUPPO UNIPOL	7
SEZIONE I	11
INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	11
1. STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE	11
1.1 Composizione	11
1.2 Altri strumenti Finanziari	12
1.3 Diritti delle categorie di azioni	13
1.4 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	14
1.4.1 Deleghe ad aumentare il capitale sociale	14
1.4.2 Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	14
1.5 Restrizioni al trasferimento delle azioni, limiti al possesso e clausole di gradimento	16
2. AZIONARIATO	16
2.1 Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale	16
2.2 Diritti speciali di controllo	17
2.3 Meccanismo di esercizio dei diritti di voto nel sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti	17
2.4 Restrizioni al diritto di voto	17
2.5 Accordi tra Azionisti	18
2.6 Clausole di <i>change of control</i>	18
2.7 Soggetto controllante e attività di direzione e coordinamento	18
3. ALTRE INFORMAZIONI	19
3.1 Indennità ad Amministratori	19
3.2 Norme applicabili al funzionamento dell'Assemblea	19
3.3 Norme applicabili alla composizione, alla nomina e al funzionamento dell'organo amministrativo	19
3.4 Norme applicabili alle modifiche statutarie	19
3.5 Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e controllo interno in relazione alla informativa finanziaria	19
4. COMPLIANCE	19
SEZIONE II	20
SISTEMA DI GOVERNANCE E INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA	20
1. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	20
1.1 Ruolo, competenze e funzionamento	20
1.2 Composizione	23
1.3 Nomina e sostituzione degli Amministratori	25
1.4 Amministratori non esecutivi ed indipendenti	26
1.5 <i>Lead Independent Director</i>	27
1.6 Remunerazione	27
1.7 Autovalutazione annuale	29
2. IL PRESIDENTE	30
3. IL VICE PRESIDENTE	32
4. L'AMMINISTRATORE DELEGATO/DIRETTORE GENERALE	32
5. I COMITATI	34
5.1 Il Comitato di Presidenza	34
5.2 Il Comitato Nomine e Corporate Governance	35
5.3 Il Comitato Remunerazione	37
5.4 Il Comitato Controllo e Rischi	39

5.5	Il Comitato per la Sostenibilità/Comitato Etico	41
5.6	Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	43
6.	IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	44
6.1	Struttura	45
6.2	Ruolo degli organi sociali e delle principali Funzioni di <i>control governance</i>	45
6.3	Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata	52
6.4	Il Modello di Organizzazione e Gestione	55
6.5	Sostenibilità e responsabilità etica e sociale	56
7.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI	57
8.	L'INTERNAL DEALING	58
9.	IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	60
10.	IL COLLEGIO SINDACALE	61
10.1	Ruolo e Competenze	61
10.2	Nomina	61
10.3	Composizione e funzionamento	63
11.	L'ASSEMBLEA	64
11.1	Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti	64
11.2	Assemblea Speciale degli Azionisti Privilegiati	65
12.	I RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	66
ALLEGATI ALLA RELAZIONE		67
TABELLA N. 1 – Consiglio di Amministrazione		67
TABELLA N. 2 – Elenco delle cariche rilevanti ricoperte dagli Amministratori		69
TABELLA N. 3 – Comitati Consiliari		73
TABELLA N. 4 – Organismo di Vigilanza		75
TABELLA N. 5 – Collegio Sindacale		75
TABELLA N. 6 - Altre previsioni del Codice di Autodisciplina		76

DEFINIZIONI

Ai fini di quanto previsto nella presente Relazione e in aggiunta alle definizioni previste nel testo che segue, le espressioni e/o le parole riportate con lettera iniziale maiuscola assumono il seguente significato:

Amministratore Incaricato: Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., e successive modificazioni, consultabile sul sito di quest'ultima www.borsaitaliana.it.

Codice di Corporate Governance, Codice: il Codice di Corporate Governance di Gruppo, adottato dal Consiglio di Amministrazione di Unipol in data 10 maggio 2007 e successive modificazioni, consultabile *nella Sezione Corporate Governance* del sito *internet* della Società www.unipol.it.

Collegio Sindacale: l'organo di controllo della Società, nominato dall'Assemblea dei Soci di Unipol in occasione della riunione del 29 aprile 2010.

Consiglio di Amministrazione: l'organo amministrativo della Società, nominato dall'Assemblea dei Soci di Unipol in occasione della riunione del 29 aprile 2010.

Decreto Attuativo: Decreto Legislativo n. 27 del 27 gennaio 2010.

Decreto Correttivo: Decreto Legislativo n. 91 del 18 giugno 2012.

Dirigente preposto: Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Esercizio: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2012.

Gruppo, Gruppo Unipol: Unipol e le Società Controllate (come di seguito definite).

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Legge Risparmio: Legge n. 262 del 28 dicembre 2005.

Direttive: definiscono il Sistema dei Controlli Interni, adottate dal Consiglio di Amministrazione di Unipol nel dicembre 2008 e revisionate annualmente.

Procedura in materia di Internal Dealing, Procedura: procedura per la comunicazione delle operazioni aventi ad oggetto le proprie azioni o altri strumenti finanziari ad esse collegati.

Regolamento Assembleare: regolamento approvato dall'Assemblea della Società finalizzato a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee Ordinarie e Straordinarie.

Regolamento del Piano di assegnazione: Regolamento del Piano di assegnazione gratuita ai dipendenti di Unipol, adottato con delibere dell'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2007 e del 24 aprile 2008.

Regolamento di Borsa: Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.



Regolamento Emittenti: Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Mercati: Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Relazione: la presente relazione contenente le informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina e sul governo societario e gli assetti proprietari che le società emittenti azioni quotate sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123-*bis* del TUF (come di seguito definito) e 89-*bis* del Regolamento Emittenti.

Società Controllante, Finsoe: Finsoe S.p.A. Finanziaria dell'Economia Sociale.

Società Controllate, Società Operative: le società controllate, direttamente o indirettamente, da Unipol, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Società, Capogruppo, Unipol: Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

TUF: Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza).

PREMESSA

Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. recependo, sin dal marzo 2001, le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, pubblica annualmente la presente Relazione contenente le informazioni sul governo societario, sull'adesione al Codice di Autodisciplina, nonché sugli assetti proprietari e le ulteriori informazioni prescritte dall'art. 123-*bis* del TUF.

La Relazione si compone di tre parti:

- l'Introduzione, che contiene alcuni dati di sintesi sul profilo della Società e del Gruppo Unipol;
- la Sezione I, nella quale sono riportate le principali informazioni prescritte dal menzionato art. 123-*bis* del TUF;
- la Sezione II, che contiene le informazioni sulla struttura di governo e sui principi, regole e procedure adottati in adesione al Codice di Autodisciplina e adeguati all'evoluzione della normativa di riferimento, nonché le informazioni prescritte dall'art. 123-*bis* del TUF e non riportate nella Sezione I.

Le informazioni contenute nella Relazione, salvo che sia diversamente indicato, sono riferite alla data di chiusura dell'esercizio 2012.

L'EMITTENTE ED IL GRUPPO UNIPOL

Profilo della Società e del Gruppo

Unipol è la *holding* di partecipazioni e di servizi a capo del Gruppo Unipol, uno tra i primari gruppi assicurativi italiani, che svolge altresì attività bancaria in Italia.

Unipol gestisce le funzioni di governo, di controllo e di coordinamento delle società del Gruppo Unipol e presta i servizi c.d. “trasversali”, ossia di supporto e funzionali all’esercizio delle attività delle Società Controllate appartenenti ai comparti di operatività del Gruppo.

Il Gruppo Unipol opera nei comparti:

- a) assicurativo, articolato nei settori:
 - *assicurativo*: nel quale il Gruppo Unipol opera storicamente nei rami Danni e Vita; e
 - *bancassicurativo*;
- b) bancario, nel quale il Gruppo svolge attività bancaria tradizionale, servizi di gestione di portafogli e altri servizi di investimento, gestione collettiva del risparmio, *merchant banking* e *investment banking*, attività di consulenza in operazioni di finanza straordinaria e attività di intermediazione finanziaria nel segmento del *leasing*;
- c) immobiliare, comparto che ha assunto rilevanza strategica a seguito della acquisizione del controllo delle società del gruppo Premafin – Fondiaria SAI di cui *infra*;
- c) holding e servizi, nel quale svolge, in via residuale, i menzionati servizi trasversali, oltre che attività alberghiera.

Nel corso dell’esercizio 2012 il perimetro del Gruppo Unipol ha vissuto una profonda trasformazione per effetto dell’acquisizione del gruppo Premafin - Fondiaria SAI.

In data 29 gennaio 2012, infatti, Unipol e Premafin HP S.p.A. (“Premafin”) hanno stipulato un accordo di investimento – integrato con successivi accordi – avente ad oggetto i reciproci impegni assunti con riguardo alla realizzazione di un progetto di integrazione per fusione tra FONDIARIA - SAI S.p.A., Unipol Assicurazioni S.p.A., Premafin ed, eventualmente, Milano Assicurazioni S.p.A. (la “Fusione”), con l’obiettivo di salvaguardare la solvibilità attuale e futura di Premafin e FONDIARIA - SAI e di creare, nel contempo, un operatore nazionale di primario rilievo nel settore assicurativo in grado di competere efficacemente con i principali concorrenti nazionali ed europei e di generare valore per tutti gli azionisti delle società coinvolte.

In esecuzione del sopra richiamato accordo, in data 19 luglio 2012, Unipol ha sottoscritto l’aumento di capitale Premafin e, per l’effetto, ha acquistato il controllo diretto su Premafin e dunque il controllo indiretto su FONDIARIA – SAI e su Milano Assicurazioni.

Nei mesi a seguire, Premafin, FONDIARIA – SAI e Milano Assicurazioni hanno adottato le opportune delibere al fine di apportare alle rispettive strutture organizzative di vertice i necessari adeguamenti tali da consentire il coordinamento con le politiche del Gruppo Unipol e garantire, conseguentemente, una gestione efficace del processo di integrazione in atto e favorendo la comunicazione e l’integrazione tra le diverse

strutture.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione di Unipol, con delibera del 14 novembre 2012, previo riscontro dei presupposti e delle condizioni ritenute dalla stessa idonee e sufficienti per il corretto ed efficace esercizio dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti del gruppo Premafin - Fondiaria SAI, ha deliberato formalmente l'avvio di tale esercizio nei confronti di Premafin, FONDIARIA - SAI nonché delle società soggette alla direzione e coordinamento di queste ultime.

Il progetto di integrazione tra il Gruppo Unipol ed il gruppo Premafin - Fondiaria SAI, industrialmente, si inserisce nel percorso strategico di focalizzazione sul *business* assicurativo nei rami Danni, che ha connotato già il Piano industriale 2010-2012 del Gruppo Unipol. In questo contesto, la crescita per linee esterne ha fatto leva sui solidi risultati industriali conseguiti negli ultimi anni, costituendo un'importante opportunità di crescita dimensionale per valorizzare le competenze del Gruppo Unipol nella gestione del *business* assicurativo. Il progetto, quindi, si basa su un forte rationale industriale, sintetizzabile nelle seguenti linee guida:

- opportunità per potenziare la *leadership* sul mercato assicurativo Danni in Italia e rafforzare la solidità patrimoniale del Gruppo;
- forte potenziale di ristrutturazione del *business* assicurativo di FONDIARIA - SAI specificatamente sull'area assicurativa Danni;
- esperienza maturata negli ultimi anni dal Gruppo Unipol in operazioni di riforma del portafoglio assicurativo;
- margini di semplificazione operativa e societaria, perseguibili attraverso l'ottimizzazione delle strutture e dei processi (centri acquisto, parco fornitori, unico contratto integrativo agenti), e la possibile razionalizzazione dei programmi di investimento in corso (e.i. *Solvency II*, sistemi di *information technology*);
- complementarità delle competenze sui settori Salute, Previdenza e canale Diretto;
- opportunità per rafforzare la posizione di *leadership* del Gruppo Unipol facendo leva su azioni già intraprese e da estendere al gruppo Premafin - Fondiaria SAI aventi ad oggetto interventi sia sulla rete di vendita che sulle capacità tecnico specialistiche di alcune fabbriche prodotto.

Il Piano Industriale, finalizzato in primo luogo all'integrazione ottimale del gruppo Premafin – Fondiaria SAI, mira ad attuare una profonda ristrutturazione con l'obiettivo di migliorare ulteriormente le *performance* dell'intero Gruppo Unipol. Nell'orizzonte di Piano Industriale, il Gruppo Unipol si propone di realizzare azioni strategiche e organizzative di forte discontinuità con il passato, al fine di affrontare le nuove sfide del mercato con una proposta innovativa sotto il profilo dell'efficacia commerciale e dell'efficienza operativa.

Il sistema di governo

Il Gruppo Unipol è caratterizzato da un modello organizzativo e funzionale interno che prevede l'accentramento nella Società delle funzioni e delle strutture connaturate al proprio ruolo di *holding* e, quindi,

di indirizzo strategico, direzione, coordinamento e controllo.

Il Codice di Corporate Governance di Gruppo

Il Codice di Corporate Governance (consultabile nella Sezione *Corporate Governance* del sito *internet* www.unipol.it), adottato nel maggio 2007, descrive la composizione e le funzioni degli organi gestori responsabili del governo della *holding* e delle Società Operative ed integra il quadro delle relative regole applicabili, siano esse (i) previste da disposizioni di legge, regolamentari o statutarie, ovvero, da pattuizioni contrattuali aventi natura di accordi parasociali (queste ultime limitatamente alle Società Operative operanti nel comparto della *bancassurance*), (ii) contenute nel Codice di Autodisciplina o in strumenti di autoregolamentazione, quale il Codice Etico del Gruppo.

A fronte delle ulteriori novità adottate dal Codice di Autodisciplina nel mese di dicembre 2011, inerenti in particolare (i) il ruolo, la struttura e la funzionalità del Consiglio di Amministrazione, (ii) l'organizzazione e i compiti dei Comitati endo-consiliari nonché (iii) la razionalizzazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione consiliare tenutasi il 27 settembre 2012, ha provveduto ad apportare talune modifiche al Codice di Corporate Governance, che attengono principalmente al sistema di controllo interno e gestione dei rischi, al fine di (i) attribuire le funzioni proprie di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al Presidente del Consiglio di Amministrazione; (ii) adeguare il Codice alle raccomandazioni introdotte dal Codice di Autodisciplina.

Con riferimento al sistema di *governance*, si ricorda che Unipol adotta il "sistema tradizionale" di amministrazione e controllo, avendo, quali organi principali: il Consiglio di Amministrazione (che opera con il supporto dei Comitati consiliari, aventi funzioni consultive e propositive, e per il tramite del Presidente e dell'Amministratore Delegato), il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei Soci. Il controllo della revisione legale dei conti è affidato ad una Società di Revisione, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia. Il ruolo e le competenze dei predetti organi sono illustrati nel prosieguo della presente Sezione.

Nell'ambito della *governance* e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo, sono stati istituiti dallo stesso Consiglio di Amministrazione, ovvero dall'Amministratore Delegato/Direttore Generale, alcuni comitati interni aziendali, prevalentemente composti dai Responsabili delle Direzioni, con funzioni di attuazione e presidio delle politiche di indirizzo, di coordinamento e di strategia operativa definite dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione.

Le iniziative di riorganizzazione della struttura di vertice delle società del gruppo Premafin - Fondiaria SAI descritte in Premessa e l'avvio da parte di Unipol dell'attività di direzione e coordinamento sulle stesse hanno posto le basi per la graduale adozione, anche nella prospettiva della Fusione, di un assetto di governo del Gruppo che, tenuto conto delle rispettive autonomie delle società controllate, definisca i ruoli ed i compiti degli organi coinvolti nella *governance* del Gruppo, ed i relativi processi decisionali, in coerenza con i principi ispiratori del Codice di Corporate Governance.

Unipol e la responsabilità sociale

La Società ha scelto di fare della responsabilità sociale d'impresa una strategia profondamente integrata in tutte le scelte aziendali. A partire dalla definizione della propria identità, della *governance*, della gestione dell'insieme delle attività, da quelle commerciali al personale, dai rapporti con i fornitori a quelli con la comunità; il tutto in un percorso che porta progressivamente, e in una logica di miglioramento continuo, a sviluppare una coerente strategia di sostenibilità, intesa come capacità di coniugare gestione economica efficiente, attenzione alle persone in chiave sociale e tutela dell'ambiente.

In questo quadro, nel corso del 2010 è stato elaborato e approvato dal Consiglio di Amministrazione, contestualmente al Piano Industriale, il Piano di Sostenibilità triennale, giunto a conclusione con l'esercizio 2012. Gli obiettivi di sviluppo in esso contenuti e perseguiti con coerenza hanno consentito, da un lato, di valorizzare il patrimonio di esperienza accumulato dal Gruppo nel corso degli anni, dall'altro, hanno prodotto notevoli innovazioni di politiche ed azioni, coinvolgendo l'intero Gruppo e l'insieme dei suoi portatori di interesse, sia interni che esterni. Il Piano di Sostenibilità ha permesso di realizzare obiettivi di qualificazione dell'impegno sociale del Gruppo in tutti i suoi ambiti di intervento e di attività. Una scelta testimoniata dalla decisione di avviare l'elaborazione del Preventivo annuale di Sostenibilità, per ora solo a fini interni, che troverà completa attuazione all'interno del nuovo Piano di Sostenibilità 2013-2015. Allo sviluppo della strategia di sostenibilità di Unipol concorre in misura rilevante l'insieme dei progetti e delle attività realizzate dalla Fondazione Unipolis, la fondazione d'impresa del Gruppo.

SEZIONE I

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

(Sezione redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF)

1. STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

1.1 Composizione

L'Assemblea Straordinaria dei Soci riunitasi in data 19 marzo 2012 ha deliberato:

- ✓ il raggruppamento delle azioni ordinarie e delle azioni privilegiate nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 100 azioni ordinarie possedute e di n. 1 nuova azione privilegiata ogni n. 100 azioni privilegiate possedute, con conseguente riduzione del numero di azioni in circolazione, al fine di consentire la semplificazione della gestione amministrativa delle azioni stesse, ordinarie e privilegiate, nell'interesse degli stessi Azionisti (il "Raggruppamento azioni");
- ✓ di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà al Consiglio di Amministrazione di aumentare a pagamento, in via scindibile, il capitale sociale, entro il 31 dicembre 2012, per un importo complessivo massimo, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, di Euro 1.100 milioni, mediante emissione di azioni ordinarie e di azioni privilegiate senza indicazione del valore nominale, con godimento regolare, da offrire in opzione, rispettivamente, agli Azionisti titolari di azioni ordinarie e a quelli titolari di azioni privilegiate, in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenute, con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale, tra i quali i prezzi di emissione delle azioni (compresi gli eventuali sovrapprezzi), il numero di azioni da emettere nonché il rapporto di opzione (l'"Aumento di Capitale sociale").

In esecuzione della menzionata deliberazione, in data 2 aprile 2012, si è dato corso al raggruppamento delle azioni ordinarie e privilegiate Unipol nel rapporto di n. 1 nuova azione ogni n. 100 azioni esistenti.

In particolare, il 2 aprile 2012 - previo annullamento, al solo fine di consentire la quadratura complessiva dell'operazione, di n. 6 azioni ordinarie e n. 10 azioni privilegiate di titolarità della controllante Finsoe S.p.A., con conseguente riduzione del capitale sociale per un importo pari a Euro 12,64 - si è proceduto:

- al raggruppamento delle n. 2.114.257.100 azioni ordinarie esistenti (a seguito dell'avvenuto annullamento delle n. 6 azioni ordinarie di Finsoe S.p.A.), prive dell'indicazione del valore nominale, in n. 21.142.571 nuove azioni ordinarie, prive dell'indicazione del valore nominale, godimento regolare;
- al raggruppamento delle n. 1.302.283.300 azioni privilegiate esistenti (a seguito dell'avvenuto annullamento delle n. 10 azioni privilegiate di Finsoe S.p.A.), prive dell'indicazione del valore nominale, in n. 13.022.833 nuove azioni privilegiate, prive dell'indicazione del valore nominale.

Il Consiglio di Amministrazione in data 21 giugno e 12 luglio 2012, a valere sulla delega di Aumento di Capitale sociale, ha deliberato un'operazione di aumento di capitale sociale, per complessivi massimi Euro

1.099.648.083,50 (dei quali Euro 666.225.378,00 da imputarsi ad incremento del capitale sociale ed Euro 433.422.705,50 da imputarsi alla riserva sovrapprezzo azioni), mediante emissione di:

- (i) massime n. 422.851.420 nuove azioni ordinarie, con godimento regolare e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire in opzione agli azionisti titolari di azioni ordinarie al prezzo di Euro 2,00 (dei quali Euro 0,975 da imputarsi ad incremento del capitale sociale ed Euro 1,025 da imputarsi alla riserva sovrapprezzo azioni), nel rapporto di assegnazione di n. 20 nuove azioni ordinarie ogni n. 1 azione ordinaria già posseduta;
- (ii) massime n. 260.456.660 nuove azioni privilegiate, con godimento regolare e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire in opzione agli azionisti titolari di azioni privilegiate al prezzo di Euro 0,975 (da imputarsi integralmente ad incremento del capitale sociale), nel rapporto di assegnazione di n. 20 nuove azioni privilegiate ogni n. 1 azione privilegiata già posseduta.

Nel corso del mese di settembre 2012 l'aumento di capitale si è completato con l'integrale sottoscrizione delle n. 422.851.420 azioni ordinarie e delle n. 260.456.660 azioni privilegiate, per un controvalore complessivo pari ad Euro 1.099.648.083,50.

Il capitale sociale di Unipol, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2012, è pari a Euro 3.365.292.295,47, diviso in n. 717.473.484 azioni nominative prive del valore nominale, di cui n. 443.993.991 ordinarie e n. 273.479.493 privilegiate.

La composizione del capitale sociale al 31 dicembre 2012 è sintetizzata nella Tabella che segue:

Tipo e denominazione azioni	Nr. Azioni	% Rispetto al c.s.	Mercato
Unipol ordinarie	443.993.991	61,88%	MTA
Unipol privilegiate	273.479.493	38,12%	MTA

1.2 Altri strumenti Finanziari

L'Assemblea Straordinaria del 29 aprile 2010 ha deliberato di aumentare a pagamento il capitale sociale, in via scindibile, di massimi Euro 100 milioni, mediante emissione, anche in più riprese, di azioni Unipol ordinarie e privilegiate, prive di valore nominale, con godimento regolare, da riservare all'esercizio dei n. 634.236.765 "Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010-2013" (i "Warrant Ordinari") e dei n. 390.660.132 "Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010-2013" (i "Warrant Privilegiati") abbinati gratuitamente, rispettivamente, alle azioni ordinarie e alle azioni privilegiate emesse in occasione dell'operazione di Aumento di capitale sociale effettuata nel corso del 2010, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2013.

Per effetto delle sopra richiamate operazioni di Raggruppamento azioni e Aumento del capitale sociale, si sono di conseguenza modificati sia il rapporto che il prezzo di conversione dei Warrant Ordinari e dei Warrant Privilegiati.

Strumento finanziario	Nr. strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	Nr. azioni al servizio della conversione/esercizio
Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010 - 2013	634.236.765	Unipol ordinarie	2 azioni ogni 1.300 warrant
Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010 - 2013	390.660.132	Unipol privilegiate	2 azioni ogni 1.300 warrant

I Warrant Ordinari e i Warrant Privilegiati sono ammessi al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A., in regime di dematerializzazione ai sensi del D. Lgs. n. 213 del 24 giugno 1998; sono al portatore, liberamente trasferibili e circolano separatamente dalle azioni a cui sono abbinati, a partire dalla data di emissione.

I titolari dei Warrant Ordinari avranno diritto di richiedere la sottoscrizione di n. 2 azioni ordinarie di compendio ogni n. 1.300 Warrant Ordinari esercitati, al prezzo di Euro 72 per ogni azione ordinaria di compendio ed i titolari dei Warrant Privilegiati avranno diritto di richiedere la sottoscrizione di n. 2 azioni privilegiate di compendio ogni n. 1.300 Warrant Privilegiati esercitati, al prezzo di Euro 48 per ogni azione privilegiata di compendio. I Warrant potranno essere esercitati in qualsiasi momento nel periodo di esercizio (dal 1° luglio 2013 al 16 dicembre 2013) secondo le modalità (e salvo le ipotesi di sospensione) previste dai rispettivi Regolamenti dei Warrant (consultabili nella Sezione *Investor Relations* del sito *internet* della Società www.unipol.it).

I Warrant che non fossero presentati per l'esercizio entro il termine ultimo del 16 dicembre 2013 decadranno da ogni diritto, divenendo privi di validità ad ogni effetto.

1.3 Diritti delle categorie di azioni

Le azioni privilegiate, prive del diritto di voto per le deliberazioni di competenza dell'Assemblea Ordinaria dei Soci, godono dei diritti patrimoniali previsti dall'art. 19 dello Statuto sociale.

Le operazioni di Raggruppamento azioni e di Aumento di Capitale sociale avvenute nel corso dell'esercizio 2012, hanno comportato la variazione da Euro 0,79 a Euro 4,69 del valore nominale implicito delle azioni ordinarie e privilegiate, rendendo pertanto necessario adeguare gli importi numerici riportati nel menzionato art. 19 dello Statuto sociale per la determinazione del dividendo spettante alle azioni privilegiate e ordinarie.

Si riporta di seguito l'attuale formulazione dell'art. 19 dello Statuto sociale:

“L'utile netto risultante dal bilancio della Società viene destinato in via prioritaria alla riserva legale, nella misura del 10% e fino al raggiungimento di un quinto del capitale sociale.

L'Assemblea, effettuata l'assegnazione di cui sopra, destinerà il residuo utile nel seguente modo:

- a. una quota a riserva straordinaria o ad altri accantonamenti speciali;
- b. una quota a dividendo, tale da destinare alla remunerazione delle azioni privilegiate un importo fino alla concorrenza di Euro 0,17 per ciascuna azione privilegiata;

Il residuo della stessa quota viene destinato per la remunerazione delle azioni ordinarie fino alla concorrenza di Euro 0,15 per ciascuna azione ordinaria.

Effettuate le assegnazioni di cui sopra, la residua quota di utile, destinata a dividendi, verrà ripartita in misura proporzionale tra le due categorie di azioni.

Per entrambe le categorie di azioni i dividendi non sono cumulabili da un esercizio all'altro. In caso di aumento gratuito del capitale sociale, gli importi di remunerazione delle azioni privilegiate e delle azioni ordinarie potranno essere ridotti ferma restando la differenza di Euro 0,02 a favore delle azioni privilegiate, ma, comunque, fino alla concorrenza minima di Euro 2,58 per ciascuna azione privilegiata e di Euro 2,06 per ciascuna azione ordinaria.

Fermo restando quanto sopra previsto, nel caso di raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale diverse da quelle di aumento gratuito sopra menzionate, ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli Azionisti rispetto alla situazione in cui le azioni avessero valore nominale) gli importi fissi per azione in precedenza menzionati saranno modificati in modo conseguente.

L'Assemblea può altresì deliberare assegnazioni straordinarie di utili mediante emissioni di azioni da assegnare individualmente ai dipendenti della Società, ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile. [...].”

In caso di aumento del capitale sociale mediante aumento del numero delle azioni, l'aumento stesso avverrà mediante emissione contemporanea di azioni delle categorie esistenti e nella proporzione esistente fra le categorie medesime.

Qualsiasi modificazione dello Statuto sociale che importi mutamento della proporzione esistente fra la categoria delle azioni ordinarie e quella delle azioni privilegiate, o dei rispettivi diritti patrimoniali o amministrativi, deve essere approvata anche dall'Assemblea Speciale della categoria o delle categorie interessate, ai sensi di legge.

L'Assemblea Speciale degli Azionisti privilegiati, tenutasi in data 28 aprile 2011, ha nominato Rappresentante comune degli Azionisti privilegiati il professor Massimo Franzoni, per gli esercizi 2011, 2012 e 2013 (si veda al riguardo il successivo Paragrafo 11.2 della Relazione).

1.4 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

1.4.1 Deleghe ad aumentare il capitale sociale

Alla data della Relazione, non sono state conferite al Consiglio di Amministrazione deleghe ad aumentare il capitale sociale.

1.4.2 Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione non si è avvalso nel corso del 2012 dell'autorizzazione, deliberata

dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2012, ad acquistare e/o disporre di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile e nel rispetto della consistenza del fondo acquisto azioni proprie, per la durata di 18 (diciotto) mesi dalla delibera assembleare.

In proposito, si precisa che, alla data della Relazione, sono presenti in portafoglio n. 40.000 azioni ordinarie proprie detenute tramite le società controllate FONDIARIA-SAI (n. 24.000) e Milano Assicurazioni (n.16.000). La Società, viceversa, non detiene azioni della Società Controllante.

Tenuto conto che la menzionata autorizzazione andrà a scadere il 31 ottobre 2013, il Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2013 ha deliberato di proporre il rinnovo all'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012, per la durata di ulteriori 18 mesi. In particolare, la proposta di autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie persegue, nell'interesse della Società e nel rispetto della normativa applicabile nonché delle prassi di mercato ammesse, i seguenti obiettivi:

- intervenire, direttamente o tramite intermediari, per favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni, a fronte di fenomeni distorsivi legati a un eccesso di volatilità o a una scarsa liquidità degli scambi;
- cogliere le opportunità di massimizzazione del valore che possano derivare dall'andamento del mercato - e quindi anche perseguendo finalità di *trading* - o connesse a eventuali operazioni di natura strategica di interesse per la Società;
- utilizzare le azioni proprie come oggetto di investimento per un efficiente impiego della liquidità generata dall'attività caratteristica della Società;
- utilizzare le azioni proprie al servizio di eventuali piani di incentivazione azionaria riservati agli Amministratori, dipendenti e collaboratori della Società o di società facenti parte del Gruppo.

L'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni di Finsoe, non quotate, è stata proposta, viceversa, al fine di consentire alla Società di cogliere opportunità aventi finalità strategiche e di adempiere ad obblighi contrattuali assunti.

La proposta prevede che l'acquisto e la disposizione di azioni proprie e della Società Controllante possa essere effettuato per le quantità e con le modalità di esecuzione di seguito riportate:

- (i) l'acquisto delle azioni proprie può essere effettuato, per le quantità massime consentite dalla legge e dalle prassi di mercato ammesse, con le modalità previste dall'art. 132 del TUF e dall'art. 144-bis, primo comma, lett. a), b) e c) del Regolamento Emittenti, nonché da ogni altra disposizione, ivi incluse le norme di cui alla Direttiva 2003/6/CE e le relative norme di esecuzione, comunitarie e nazionali, ove applicabili;
- (ii) la disposizione di azioni proprie può essere attuata con le modalità consentite dalla legge, anche effettuando, in una o più volte, operazioni successive di acquisto ed alienazione, sino allo scadere del termine di autorizzazione;
- (iii) l'acquisto e la disposizione di azioni della Società Controllante può essere compiuto per le quantità massime e con le modalità consentite dalla legge;

- (iv) sia gli acquisti che la disposizione delle azioni proprie possono essere realizzati ad un prezzo non superiore del 15% e non inferiore del 15% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nel giorno di negoziazione precedente alla data di ogni singola operazione, con un limite massimo di spesa – per quanto riguarda gli acquisti - di Euro 100 milioni;
- (v) sia per l'acquisto che per la disposizione delle azioni della Società Controllante deve essere determinato in Euro 1,30 il corrispettivo unitario massimo e in Euro 0,80 il corrispettivo unitario minimo, con un limite massimo di spesa – per quanto riguarda gli acquisti - di Euro 45 milioni.

1.5 Restrizioni al trasferimento delle azioni, limiti al possesso e clausole di gradimento

Ai sensi dello Statuto vigente di Unipol, non esistono restrizioni al trasferimento delle azioni e limiti al possesso delle medesime, né clausole di gradimento.

2. AZIONARIATO

Il numero totale degli Azionisti di Unipol, quale risultante dal Libro soci alla data del 1° marzo 2013, è pari a circa 156.000, di cui 89.000 ordinari e 67.000 privilegiati.

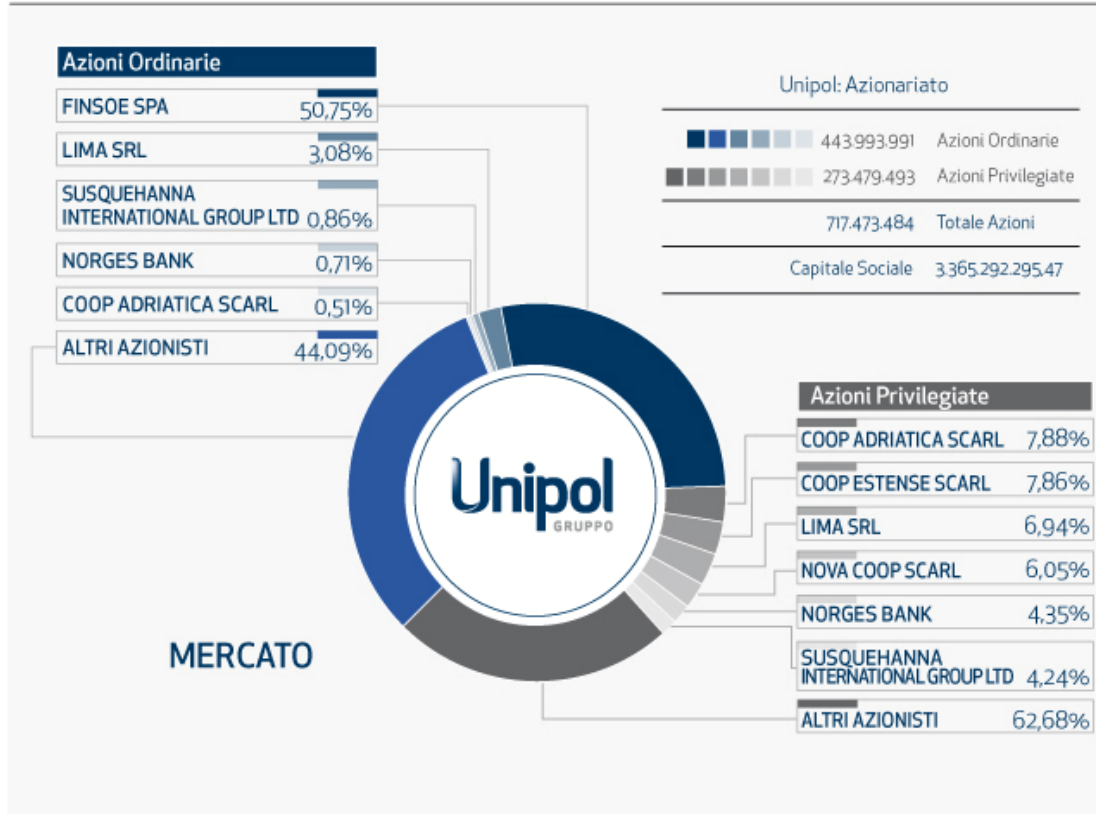
2.1 Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale

Sulla base delle risultanze del Libro soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e delle altre informazioni a disposizione alla data di redazione della Relazione, gli Azionisti che direttamente, indirettamente, per interposta persona o società fiduciarie, detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale con diritto di voto sono rappresentati nella seguente Tabella:

Dichiarante	Azionista Diretto	% su capitale ordinario	% su capitale votante
Finsoe S.p.A.	Finsoe S.p.A.	50,75%	31,40%
Lima Srl	Lima Srl	3,08%	4,55%
Coop Adriatica Scarl	Coop Adriatica Scarl	0,51%	3,31%
Coop Estense Scarl	Coop Estense Scarl	-	3,00%
Nova Coop Scarl	Nova Coop Scarl	-	2,31%
SIH Partners LLLP	Susquehanna International Group Ltd	0,86%	2,15%
Norges Bank	Norges Bank	0,71%	2,10%

La ripartizione del capitale sociale è di seguito rappresentata:

La struttura dell'Azionariato



2.2 Diritti speciali di controllo

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

2.3 Meccanismo di esercizio dei diritti di voto nel sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti

Il Regolamento del Piano di assegnazione non prevede meccanismi di esercizio dei diritti di voto da parte di soggetti diversi dai dipendenti assegnatari delle azioni.

2.4 Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

2.5 Accordi tra Azionisti

Con riferimento a patti parasociali aventi ad oggetto azioni della Società Controllante, si evidenzia che in data 15 novembre 2012 è stato sciolto il patto parasociale tra Holmo S.p.A. e BNP Paribas S.A., originariamente stipulato in data 8 febbraio 2006, che conteneva alcune pattuizioni qualificabili come patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del TUF, che riguardavano direttamente Finsoe e indirettamente Unipol.

La Società non è, alla data di approvazione della presente Relazione, a conoscenza di accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF.

2.6 Clausole di *change of control*

Unipol e le Società Controllate¹ non hanno stipulato, nell'ambito della loro attività istituzionale, accordi ove si prevedano clausole che attribuiscono alle parti la facoltà di modificare o estinguere gli accordi medesimi in caso di cambiamento di controllo della Società.

2.7 Soggetto controllante e attività di direzione e coordinamento

La Società è controllata, ai sensi dell'art. 2359, primo comma, numero 1), del codice civile, da Finsoe, che detiene attualmente una quota pari al 50,75% del capitale sociale ordinario.

Finsoe è altresì la società di partecipazione finanziaria mista al vertice del conglomerato finanziario Unipol, ai sensi del D. Lgs. n. 142 del 30 maggio 2005.

Finsoe non esercita attività di direzione e coordinamento su Unipol, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile, in ragione dell'esclusiva configurazione di *holding* di partecipazioni che la medesima ha assunto nei confronti di Unipol e delle sue Società Controllate, nonché della struttura organizzativa e funzionale che, in coerenza con il predetto ruolo, si è data.

Ai sensi dell'art. 2497-*bis* del codice civile, le Società Controllate da Unipol hanno dichiarato quest'ultima quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento², fatta eccezione per le società controllate da Unipol Banca S.p.A. – che esercita direttamente attività di direzione e coordinamento sulle società facenti parte dell'omonimo Gruppo bancario.

In data 5 ottobre 2011, l'ISVAP ha provveduto all'iscrizione del Gruppo Assicurativo Unipol, facente capo ad Unipol, all'albo dei gruppi assicurativi di cui all'art. 85 del D. Lgs. n. 209 del 7 settembre 2005 e del Regolamento ISVAP n. 15 del 20 febbraio 2008 (l'“Albo”).

Con comunicazione del 20 dicembre 2012, ISVAP ha informato la Società della modifica apportata nel proprio Albo con riferimento al nuovo perimetro del Gruppo Assicurativo Unipol e della contestuale cancellazione dall'Albo del “Gruppo Assicurativo Fondiaria – SAI”.

¹ Da riferirsi, in questo caso, alle sole società appartenenti al perimetro del Gruppo antecedente al 19 luglio 2012, data di acquisizione del gruppo Premafin – Fondiaria SAI.

² Vedi nota (1).

3. ALTRE INFORMAZIONI

3.1 Indennità ad Amministratori

Non esistono accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni, di revoca del mandato/incarico o di cessazione dello stesso a seguito di un'offerta pubblica di acquisto. Per una più dettagliata informativa in materia si rinvia alla Relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter, TUF, disponibile sul sito *internet* della Società www.unipol.it.

3.2 Norme applicabili al funzionamento dell'Assemblea

La convocazione e il funzionamento dell'Assemblea dei Soci sono disciplinati dagli artt. 8 e 9 dello Statuto sociale nonché dal Regolamento Assembleare. Per una sintetica descrizione di tali norme si fa rinvio al successivo Capitolo 11, Sezione II, della Relazione.

3.3 Norme applicabili alla composizione, alla nomina e al funzionamento dell'organo amministrativo

La composizione, la nomina e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione sono disciplinati dagli artt. 10, 11 e 12 dello Statuto sociale. Per una sintetica descrizione di tali norme si fa rinvio alla successiva Sezione II, Capitolo 1, della Relazione.

3.4 Norme applicabili alle modifiche statutarie

Le modifiche statutarie sono adottate dall'Assemblea Straordinaria dei Soci, previa approvazione, ove necessario, della rispettiva Assemblea Speciale dei Soci delle categorie di azioni ordinarie e privilegiate, ovvero, dal Consiglio di Amministrazione, limitatamente alle modifiche introdotte in adeguamento a disposizioni normative.

3.5 Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e controllo interno in relazione alla informativa finanziaria

La descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e controllo interno in relazione all'informativa finanziaria di Unipol è contenuta nel successivo Paragrafo 6.3, Sezione II, della Relazione.

4. COMPLIANCE

Unipol adotta il Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. (consultabile sul sito www.borsaitaliana.it) fin dal 2001. La struttura di *corporate governance* di Unipol non è influenzata da disposizioni di legge non italiane.

SEZIONE II
SISTEMA DI GOVERNANCE
E INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI
DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

(Sezione redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF)

1. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Numero riunioni svolte nell'esercizio 2012: 17

Durata media delle riunioni: 1,82 ore

Partecipazione media: 92,24%

Numero riunioni programmate per l'esercizio 2013: 8 (di cui 2 già tenutesi, oltre ad 1 riunione straordinaria)

1.1 Ruolo, competenze e funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.

In linea con il suddetto principio di centralità dell'organo amministrativo, l'art. 13 dello Statuto sociale ha attribuito alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti:

- i) la fusione e la scissione con società controllate, nei casi consentiti dalla legge;
- ii) la riduzione del capitale sociale, in caso di recesso dell'Azionista;
- iii) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- iv) l'emissione di obbligazioni non convertibili.

Ai sensi del Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione, fra l'altro:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo monitorandone periodicamente l'attuazione;
- b) definisce:
 - il sistema di governo societario, la struttura societaria e i modelli e le linee guida di *governance* del Gruppo medesimo;
 - la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici del Gruppo;
 - il Piano di Sostenibilità, il Preventivo annuale di Sostenibilità e il Bilancio di Sostenibilità;
- c) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Capogruppo, quello

delle Società Operative aventi rilevanza strategica³, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- d) individua al suo interno uno o più Amministratori incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; per quanto concerne la Società, tale figura si identifica nel Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- e) previo parere del Comitato Controllo e Rischi:
- definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle Società Operative risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - valuta – con cadenza almeno annuale – l'adeguatezza del sistema di controllo Interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Capogruppo e del Gruppo e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
 - approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della Funzione Audit, sentiti il Collegio Sindacale e il Presidente nella sua qualità di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
 - descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
 - valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- f) nomina o sostituisce, su proposta del Presidente – nella sua qualità di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi – previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, i responsabili delle Funzioni Audit, Risk Management e Compliance, assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche retributive adottate dalla Società;
- g) istituisce al proprio interno commissioni e comitati con funzioni propositive e consultive, ritenuti opportuni e necessari al buon funzionamento e allo sviluppo della Società e del Gruppo;

³ Ai sensi del Codice di Corporate Governance di Gruppo, le Società Operative si considerano "aventi rilevanza strategica" qualora: i) il valore della partecipazione nella Società Operativa rappresenti più del 50% dell'attivo patrimoniale della Capogruppo, come risultante dall'ultimo bilancio approvato, ovvero, ii) la Società Operativa, in considerazione dell'attività dalla stessa svolta nell'ambito del Gruppo e prescindendo dalla sua consistenza patrimoniale, fornisca un apporto che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ritenga determinante per il conseguimento degli obiettivi industriali e strategici del Gruppo medesimo.

- h) attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato, definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- i) definisce, esaminate le proposte del Comitato Remunerazione, le politiche generali contenenti le linee guida per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (ivi compresi i Responsabili delle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management) della Società e delle Società Operative aventi rilevanza strategica;
- j) determina, esaminate le proposte del Comitato Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche - anche all'interno dei Comitati Consiliari - nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione;
- k) nomina e revoca, con l'assistenza del Comitato Nomine e Corporate Governance, i membri dell'Organismo di Vigilanza della Società; determina, con l'assistenza del Comitato Remunerazione, il compenso dei predetti membri; approva, annualmente e su proposta dell'Organismo di Vigilanza, la previsione delle spese, anche di carattere straordinario, necessarie allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione e Gestione, nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;
- l) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- m) delibera – con l'assistenza, ove richiesto, del Comitato per le Operazioni con parti correlate – in merito alle operazioni della Capogruppo e/o delle Società Operative, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società medesima, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate. A tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo e adotta adeguate misure affinché le Società Operative sottopongano al preventivo esame del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo le operazioni rilevanti per la stessa;
- n) effettua, almeno una volta all'anno, con l'assistenza del Comitato Nomine e Corporate Governance, una valutazione sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati (di seguito, la "*Board Performance Valuation*"), nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;
- o) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui al punto precedente, esprime agli Azionisti, prima della nomina del nuovo Consiglio, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale ed ogni qualvolta il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno, ovvero, quando ne sia fatta domanda scritta da almeno un terzo degli Amministratori in carica. Il Consiglio di Amministrazione può altresì essere convocato dal Collegio Sindacale o da almeno un membro dello stesso, previa comunicazione al Presidente.

La validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è regolata dall'art. 2388 del codice civile. Nelle votazioni palesi, in caso di parità di voto, prevale il voto del Presidente.

In occasione delle riunioni consiliari tenutesi nell'esercizio, l'Amministratore Delegato ha riferito al Consiglio e al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni che, per le loro dimensioni o caratteristiche, abbiano avuto un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la stessa, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

L'Amministratore Delegato, in particolare, ha riferito periodicamente al Consiglio sull'andamento dei singoli settori di attività del Gruppo, sui relativi obiettivi ed attività intraprese, confrontandole con i piani previsionali ed i risultati attesi.

Il Consiglio si è avvalso per l'espletamento dei propri compiti dell'attività dei Comitati, tra i quali:

- il Comitato di Presidenza, Comitato Nomine e Corporate Governance, il Comitato Remunerazione e il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, che hanno espresso pareri di supporto, nonché formulato proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione in merito alle specifiche materie di loro competenza;
- il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato per la Sostenibilità/Comitato Etico, che hanno riferito periodicamente in merito alle analisi ed attività effettuate, ai risultati emersi nonché alle proposte di interventi ed azioni da avviare.

La documentazione illustrativa delle materie oggetto di trattazione viene, di norma, trasmessa agli Amministratori e ai Sindaci nei giorni precedenti alle riunioni, fatta eccezione per i casi di urgenza e/o di precauzionale adozione di regimi di riservatezza particolarmente rigorosi. Tali regimi si affiancano alla usuale adozione di modalità di gestione informatica (*Virtual Data Room*) della suddetta documentazione che, oltre a consentire una gestione più efficiente della documentazione consiliare in termini sia di risparmio di tempi, sia di elevati *standard* di riservatezza, pongono in essere efficaci misure di *compliance* alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 e nel Codice di Autodisciplina.

1.2 Composizione

Lo Statuto sociale affida l'amministrazione della Società ad un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di 15 e non più di 25 membri nominati dall'Assemblea, dopo averne stabilito il numero, ed in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi – o per il minor tempo stabilito dall'Assemblea dei Soci in sede di nomina degli stessi - e sono rieleggibili.

L'Assemblea del 29 aprile 2010 ha nominato il Consiglio di Amministrazione della Società, composto da 25 membri, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012.

A norma dell'art. 10 dello Statuto sociale ed in conformità alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione è avvenuta sulla base dell'unica lista presentata dal socio di controllo Finsoe.

Il Segretario del Consiglio di Amministrazione, eletto ai sensi dell'art. 11 dello Statuto sociale, è Roberto Giay, Responsabile della Direzione Generale Area Legale, Societario e Partecipazioni di Unipol.

L'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 19 marzo 2012 ha confermato nella carica di Consigliere il signor Adriano Turrini, ai sensi dell'art. 2386, primo comma, del codice civile ed in conformità all'art. 10 dello Statuto sociale. Il suddetto Consigliere scadrà, insieme agli altri membri del Consiglio di Amministrazione, alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012. Inoltre, in data 26 aprile 2012 il Consigliere Mario Zucchelli (membro del Comitato di Presidenza) ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica rivestita all'interno dell'organo amministrativo della Società, tenuto conto del disposto di cui all'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito con L. 214/2011 "Tutela della concorrenza e partecipazioni incrociate nei mercati del credito e finanziari" (disciplina del c.d. divieto di *interlocking directorates*). A fronte delle suddette dimissioni, in occasione della riunione consiliare del 10 maggio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina del signor Vincenzo Ferrari. Il suddetto Consigliere scadrà alla prima Assemblea utile, ovvero, alla data della presente Relazione, l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

Nella medesima riunione consiliare, l'organo amministrativo ha provveduto altresì alla nomina dei Consiglieri signori Adriano Turrini e Vincenzo Ferrari quali nuovi membri del Comitato di Presidenza.

La composizione del Consiglio di Amministrazione è rappresentata nella Tabella n. 1. Con riferimento ai *curricula vitae* degli Amministratori si informa che la richiamata documentazione si trova pubblicata sul sito *internet* della Società www.unipol.it.

Criteri di cumulo degli incarichi ricoperti in altre società

Gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione del 25 giugno 2009, ha adottato uno specifico Regolamento quale orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società, secondo quanto disposto dai Criteri applicativi 1.C.2. e 1.C.3. del Codice di Autodisciplina. Il Regolamento (consultabile nella Sezione *Corporate Governance* del sito *internet* della Società www.unipol.it) definisce alcuni criteri generali, che tengono conto del ruolo effettivo che l'Amministratore di Unipol ricopre in altre società, della natura e delle dimensioni di tali società, e introduce limiti differenziati, rispettivamente, per

il ruolo di Presidente, di Amministratore esecutivo, di Amministratore non esecutivo o di Amministratore indipendente di Unipol.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione consiliare del 14 febbraio u.s., su proposta del Comitato Nomine e Corporate Governance, tenuto conto dei divieti introdotti dall'art. 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 - che stabilisce il divieto di assumere o esercitare cariche in imprese, o gruppi di imprese, concorrenti, operanti nei mercati del credito, assicurativo e finanziario (c.d. "divieto di *interlocking*") - ha approvato il nuovo testo di Regolamento allineato alle intervenute modifiche normative.

La valutazione annuale in merito alla permanenza dei requisiti richiesti in tema di cumulo di incarichi, anche alla luce degli adeguamenti normativi sopra richiamati, è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione in data 21 marzo 2013, data di approvazione della Relazione. L'organo amministrativo ha valutato che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione stesso risultano compatibili con l'efficace svolgimento delle loro funzioni.

1.3 Nomina e sostituzione degli Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione è nominato sulla base di liste presentate da Soci che, al momento della presentazione delle stesse, abbiano diritto di voto nelle relative deliberazioni assembleari, depositate presso la sede della Società almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. Inoltre, nell'ambito dei poteri di adeguamento dello Statuto sociale a disposizioni normative, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 9 agosto 2012 ha modificato lo Statuto sociale al fine di recepire le disposizioni normative obbligatorie introdotte dalla Legge n. 120 del 12 luglio 2011 agli articoli 147-*ter*, comma 1-*ter*, e 148 comma 1-*bis*, del TUF e dalla Delibera della Consob n. 18098 all'art. 144-*undecies*.1 del Regolamento Emittenti, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati.

Hanno diritto di presentare le liste i Soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti e che verrà di volta in volta comunicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea: alla data della presente Relazione; tale quota, determinata dalla Consob, da ultimo, con delibera n. 18452 del 30 gennaio 2013, è pari al 2,5% del capitale sociale ordinario.

Le liste sono accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti e sono tempestivamente pubblicate sul sito *internet* della Società.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, secondo quanto di seguito indicato:

- i) il Consiglio di Amministrazione nomina i sostituti nell'ambito dei candidati appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli Amministratori cessati in ordine progressivo a partire dal primo non eletto, fermo restando che, qualora il sostituto debba avere i requisiti di indipendenza e/o debba

appartenere al genere meno rappresentato, sarà nominato il primo candidato indipendente non eletto della stessa lista e/o il primo candidato appartenente al genere meno rappresentato non eletto della stessa lista;

- ii) qualora non residuino dalla predetta lista candidati non eletti in precedenza, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione degli Amministratori cessati senza l'osservanza di quanto indicato al punto i), assicurando, comunque, il rispetto della proporzione tra i generi prevista dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Se viene meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, si intende dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio dagli Amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso ai sensi di quanto sopra previsto.

Per le deliberazioni di sostituzione degli Amministratori ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, l'Assemblea delibererà secondo le maggioranze di legge senza vincolo di lista, avendo cura di garantire la presenza nel Consiglio di Amministrazione di almeno due componenti in possesso dei requisiti d'indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti nonché il rispetto della proporzione tra i generi prevista dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

La struttura, la composizione e le ulteriori informazioni richieste dal Codice di Autodisciplina riguardo al Consiglio di Amministrazione sono riportate nelle allegare Tabelle n. 1 e 2.

1.4 Amministratori non esecutivi ed indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione è composto – con eccezione dell'Amministratore Delegato – da Amministratori non esecutivi, ovvero non provvisti di deleghe di gestione e non investiti di ruoli strategici o incarichi direttivi nell'ambito della Società, delle Società Controllate aventi rilevanza strategica, ovvero della Società Controllante, conformemente a quanto previsto nel Codice di Autodisciplina.

Si precisa inoltre che, con delibera consiliare del 27 settembre 2012, in occasione di alcune modifiche di assetto organizzativo del sistema dei controlli interni, sono state trasferite al Presidente Pierluigi Stefanini le funzioni proprie di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e, pertanto, per effetto dell'incarico ricevuto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione assume la qualifica di amministratore esecutivo, come di seguito illustrato al paragrafo 6.2.

La Società, rivolgendo particolare attenzione al requisito dell'indipendenza sostanziale dei propri Amministratori non esecutivi, adotta un'interpretazione restrittiva delle disposizioni contenute nel Codice di Autodisciplina al fine di garantire la composizione degli interessi di tutti gli Azionisti, sia di maggioranza che di minoranza. Conseguentemente, la Società esclude dal novero degli Amministratori indipendenti – prescindendo dal fatto che si trovino o meno in una o più delle condizioni di cui al Criterio applicativo 3.C.1. del Codice di Autodisciplina – gli Amministratori che:

- (i) rivestono cariche all'interno degli organi sociali della controllante diretta Finsoe;

- (ii) rivestono cariche all'interno degli organi sociali di soggetti che partecipano a patti parasociali per il controllo della Società o comunque contenenti clausole aventi ad oggetto la composizione del Consiglio di Amministrazione della Società, ovvero all'interno degli organi sociali di società dagli stessi controllate ai sensi dell'art. 2359, primo comma, del codice civile.

La valutazione annuale dell'indipendenza in capo agli Amministratori è stata effettuata nella seduta consiliare del 21 marzo 2013 tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalla Consob, con comunicazione DEM/10046789 del 20 maggio 2010, ove precisa che "la definizione di amministratore indipendente prevista dal combinato disposto degli articoli 147-ter, quarto comma, e 148, terzo comma, del TUF, consente la nomina di un amministratore indipendente di una quotata come amministratore indipendente in una o più controllate della quotata senza che ciò determini di per sé la perdita dell'indipendenza".

L'esito di tali verifiche è rappresentato nella Tabella n. 1.

Il Collegio Sindacale, ai sensi di quanto previsto dal Criterio applicativo 3.C.5. del Codice di Autodisciplina, riferisce in ordine all'esito delle verifiche effettuate sulla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri nell'ambito della relazione dei Sindaci all'Assemblea.

In data 19 dicembre 2012, nel rispetto delle previsioni contenute nel Codice di Autodisciplina al Criterio applicativo 3.C.6., si è tenuta una riunione degli Amministratori indipendenti, con la partecipazione, su richiesta di detti Amministratori, del Presidente e dell'Amministratore Delegato. In tale riunione sono stati approfonditi, tra gli altri, temi riconducibili alla visione strategica della Società e del Gruppo alla medesima facente capo, alle prospettive di andamento della gestione e agli investimenti di maggior rilievo.

1.5 *Lead Independent Director*

Il Presidente non ha ricevuto deleghe gestionali, né riveste un ruolo specifico nell'elaborazione delle strategie aziendali. La separazione delle cariche di Presidente e di Amministratore Delegato non ha reso necessaria la nomina di un *Lead Independent Director*, non ricorrendo i presupposti di cui al Criterio applicativo 2.C.3. del Codice di Autodisciplina.

1.6 *Remunerazione*

L'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2010 ha deliberato un compenso annuo di competenza di ciascun Amministratore pari ad Euro 50.000,00, nonché il riconoscimento di un gettone di presenza per la partecipazione ad ogni riunione consiliare dell'ammontare di Euro 1.500,00.

La suddetta Assemblea ha, inoltre, deliberato di provvedere alla copertura assicurativa dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti la funzione di Amministratore e alla connessa tutela giudiziaria, con costi a carico della Società, per un importo annuo complessivo di Euro 250.000,00, imposte comprese, per un massimale fino a complessivi Euro 50 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Remunerazione e del Collegio Sindacale, nella riunione del 13 maggio 2010, ha poi provveduto a definire il compenso spettante al Presidente, al Vice

Presidente e all'Amministratore Delegato, per le cariche dagli stessi rivestite.

Il Consiglio di Amministrazione ha infine riconosciuto agli Amministratori membri dei Comitati consiliari un compenso fisso di Euro 1.500,00 per la partecipazione ad ogni rispettiva riunione.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società, né sono previsti piani di incentivazione a base azionaria o, in generale, basati su strumenti finanziari a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione. All'Amministratore Delegato, secondo le normali prassi di mercato e tenendo conto dei principi del Codice di Autodisciplina in merito alla correlazione delle remunerazioni delle posizioni apicali ai risultati aziendali, è riconosciuta una componente retributiva variabile di breve e di lungo periodo, calcolata applicando i criteri previsti dal sistema di retribuzione variabile dei Dirigenti del Gruppo nel seguito illustrato.

Nel corso del 2011, il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato il sistema retributivo dei Dirigenti del Gruppo Unipol al fine di adeguarlo alle evoluzioni normative intervenute a seguito dell'emanazione da parte di Banca d'Italia delle "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" e da parte di ISVAP (IVASS, dal 1° gennaio 2013) del Regolamento n. 39 in materia di politiche di remunerazione nelle imprese di assicurazione. Le innovazioni hanno interessato sia la componente di breve termine (IBT), sia la componente di lungo termine (LTI) e sono state volte ad introdurre nel sistema incentivante elementi idonei a correlare la remunerazione variabile al perseguimento degli interessi di medio-lungo termine e alla politica di gestione dei rischi della Società.

Nel corso dell'esercizio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha definito la politica generale per la remunerazione dei componenti degli organi sociali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche di Unipol per l'anno 2012, sostanzialmente in linea con la politica dell'esercizio precedente.

In data 21 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione della Società ha provveduto ad aggiornare la politica generale per la remunerazione dei componenti degli organi sociali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche di Unipol per l'esercizio in corso, ed ha approvato, altresì, la Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF nonché il Documento Informativo relativo al piano di compensi basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis del TUF, che saranno presentati all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2012. Si rinvia alla Relazione sulla remunerazione (consultabile, insieme al Documento Informativo relativo al piano di compensi basati su strumenti finanziari, nella Sezione *Corporate Governance* del sito *internet* della Società www.unipol.it) per le informazioni relative agli obiettivi perseguiti con la Politica di remunerazione, i principi che ne sono alla base, i criteri seguiti per la determinazione del rapporto tra componente fissa e variabile, gli obiettivi di *performance* cui sono collegate le componenti variabili, i termini di maturazione dei diritti, nonché i meccanismi di incentivazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno; nell'ambito del medesimo documento sono altresì contenute le informazioni dettagliate sull'entità delle remunerazioni percepite, nel corso dell'esercizio, dai membri del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato, nonché la remunerazione cumulativa percepita dai Dirigenti con responsabilità strategiche.

1.7 Autovalutazione annuale

Le attività di *Board Performance Valuation* sulla dimensione, composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari, svolte a cura del Comitato Nomine e Corporate Governance con il supporto di un primario *advisor* esterno, si sono articolate: (i) nella discussione individuale con ciascun Amministratore sulla traccia di un questionario di autovalutazione; (ii) nell'analisi delle indicazioni e dei commenti emersi; e (iii) nella discussione in sede consiliare, in occasione della riunione tenutasi il 21 marzo 2013, data di approvazione della presente Relazione, di un rapporto sui principali risultati.

Dalle richiamate attività sono emersi:

- soddisfazione per la *performance* conseguita dal Consiglio nella gestione e nel controllo dei rischi e per la chiarezza e adeguatezza della strategia del Gruppo, pur a fronte di un contesto delicato e complesso, così come il riscontro dell'elevata coesione e della ferma condivisione di obiettivi e visione strategica che hanno caratterizzato l'operato del Consiglio, in particolare, nella finalizzazione dell'acquisizione del gruppo Premafin - Fondiaria SAI;
- soddisfazione per la qualità e la continuità dei propri rapporti con il Presidente e con l'Amministratore Delegato, il loro operare in sintonia e complementarietà e il loro impegno proattivo per fornire costantemente al Consiglio analisi informative sul contesto esterno, sul *business* e sulla strategia;
- apprezzamento verso tutti i Comitati, in particolare verso il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Parti Correlate e il Comitato Etico e di Responsabilità Sociale;
- apprezzamento per l'efficacia e la qualità dei rapporti tra i Consiglieri e tra il Consiglio e il Collegio Sindacale;
- soddisfazione per la qualità del rapporto intrattenuto con gli azionisti stabili di controllo, rapporto che viene percepito come un chiaro vantaggio competitivo;
- una crescente attenzione verso l'arricchimento del mix di competenze dei Consiglieri, esperienze e della diversità di genere, in vista del rinnovo del Consiglio, nonché l'istituzione, anche in vista del rinnovo del Consiglio, di un programma specifico di orientamento e *induction* per i nuovi Consiglieri e di adeguati e continui piani di formazione e aggiornamento per tutti i Consiglieri;
- la percezione di dedicare maggiore tempo ai temi di strategia ed evoluzione del *business* affiancata all'auspicio di un ancora maggiore contributo dei singoli Consiglieri al dibattito consiliare, valutando l'opportunità di intensificare ulteriormente incontri esterni ai lavori consiliari mirati al *focus* sulle strategie.

Si evidenzia, infine, che ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società quotate (Criterio applicativo 1.C.1 lett. h), ai fini della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2012, il Consiglio di Amministrazione in carica, con l'assistenza del Comitato Nomine e Corporate Governance, nel corso della riunione consiliare del 21 marzo 2013, tenuto anche conto degli esiti della *Board Performance Valuation*, ha espresso il proprio orientamento sulla dimensione e composizione ottimale del nominando organo amministrativo e sulle figure professionali

la cui presenza all'interno dello stesso è ritenuta opportuna.

2. IL PRESIDENTE

Il Presidente della Società è eletto dal Consiglio di Amministrazione tra i propri membri, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

Il Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2010 ha provveduto ad eleggere quale Presidente della Società il signor Pierluigi Stefanini.

Il Presidente ha il potere di impulso sull'operato del Consiglio di Amministrazione, garantendo la promozione della trasparenza dell'attività sociale, e avendo cura di rappresentare tutti gli Azionisti.

In particolare, fermo il suo potere di rappresentanza della Società nei limiti previsti dallo Statuto sociale, egli potrà, senza che questo comporti il suo coinvolgimento nella gestione, che spetta agli organi a ciò delegati, attendere ad assicurare una continuità di rapporti tra l'organo consiliare e gli Amministratori investiti di particolari cariche, stimolandone l'attività e assicurando una proficua collaborazione.

Il Presidente cura che gli Amministratori ed i Sindaci possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato, in rapporto di continuo dialogo, individuano opportunità e rischi del *business* assicurativo, bancario e finanziario in genere, sui quali il Presidente terrà informato il Consiglio di Amministrazione, onde possa compiere le proprie scelte di indirizzo e coordinamento della Società e del Gruppo alla stessa facente capo. Il Presidente avrà cura di raccogliere le aspirazioni degli Azionisti, traducendole in indicazioni strategiche ed operative per il Consiglio di Amministrazione. Al Presidente è altresì demandato di vigilare che la gestione, al di là dei risultati economici e di bilancio, sia qualitativamente tale da generare continuità di risultati, competitività nel *business*, tutela delle risorse e del patrimonio.

Il Presidente può accedere a tutte le informazioni all'interno della struttura aziendale, informando l'Amministratore Delegato in merito a quelle informazioni non acquisite per suo tramite, al fine dell'ordinata conduzione della struttura medesima.

Il Presidente anche su richiesta di uno o più Amministratori, può chiedere all'Amministratore Delegato che i dirigenti della Società e quelli delle Società Operative responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Al Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato⁴, compete altresì di:

⁴ Ai sensi del Codice di Corporate Governance, qualora l'Amministratore Delegato si trovi in una situazione di potenziale conflitto di interessi nell'assolvimento delle funzioni che il medesimo Amministratore Delegato deve espletare d'intesa con il Presidente, tali funzioni sono esercitate, in sua sostituzione, dal Vice Presidente.

- programmare i lavori del Consiglio di Amministrazione, posti di volta in volta all'ordine del giorno, adoperandosi affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine di giorno sia portata a conoscenza degli Amministratori e dei Sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare;
- proporre al Consiglio di Amministrazione - acquisito il parere del Comitato Nomine e Corporate Governance - le nomine a Direttore Generale e Vice Direttore Generale della Società;
- proporre al Consiglio di Amministrazione - acquisito il parere del Comitato Nomine e Corporate Governance - le nomine dei membri dei Comitati Consiliari della Società;
- proporre al Consiglio di Amministrazione i nominativi per le cariche di Consigliere e Sindaco, nonché di Presidente, Vice Presidente e Direttore Generale (e/o Amministratore Delegato) delle aziende rilevanti (siano esse Società Operative aventi rilevanza strategica o partecipate), dopo aver svolto le più opportune attività di consultazione preventiva ed aver sottoposto tali nominativi al Comitato Nomine e di Corporate Governance;
- designare i nominativi – da proporre ai competenti organi deliberanti – per le cariche di Consigliere, Sindaco nonché di Presidente, Vice Presidente e Direttore Generale (e/o Amministratore Delegato) delle Società Controllate e partecipate dirette non rilevanti;
- esprimere l'assenso della Società per la designazione di fiduciari da parte delle Società Operative nelle rispettive controllate e partecipate non rilevanti;
- proporre ai competenti organi deliberanti il compenso, globale o individuale, da corrispondere ai membri del Consiglio di Amministrazione delle Società Operative, in coerenza con le linee guida individuate nelle politiche generali deliberate dal Consiglio di Amministrazione;
- formulare ai competenti organi deliberanti le proposte di remunerazione dei Presidenti, dei Vice Presidenti e dei Direttori Generali (e/o Amministratori Delegati) delle Società Operative, in coerenza con le linee guida individuate nelle politiche generali deliberate dal Consiglio di Amministrazione;
- esprimere al Comitato Remunerazione indicazioni per la formulazione delle proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione in merito alle politiche generali di remunerazione del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche della Società e delle Società Operative aventi rilevanza strategica;
- formulare al Consiglio di Amministrazione, in coerenza con le linee guida individuate nelle politiche generali da questo ultimo deliberate, le proposte in ordine alla remunerazione del Direttore Generale della Società, nonché alla determinazione del relativo trattamento economico, fissando gli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- definire, in coerenza con le linee guida individuate nelle politiche generali deliberate dal Consiglio di Amministrazione, il trattamento economico dei Dirigenti con responsabilità strategiche della Società e delle Società Operative aventi rilevanza strategica, fissando, se del caso, gli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione.

Il Presidente è membro di diritto del Comitato di Presidenza, partecipa di diritto alle riunioni del Comitato Nomine e Corporate Governance, del Comitato Remunerazione e del Comitato per la Sostenibilità/Comitato Etico ed è invitato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

3. IL VICE PRESIDENTE

Il Vice Presidente viene eletto dal Consiglio di Amministrazione tra i propri membri, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

Il Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2010 ha provveduto ad eleggere quale Vice Presidente della Società il signor Piero Collina.

Il Vice Presidente costituisce insieme al Presidente, all'Amministratore Delegato e agli altri membri nominati dal Consiglio di Amministrazione, il Comitato di Presidenza. Partecipa di diritto alle riunioni del Comitato Nomine e Corporate Governance, del Comitato Remunerazione e del Comitato per la Sostenibilità/Comitato Etico ed è invitato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Il Vice Presidente sostituisce con gli stessi poteri il Presidente, in caso di sua assenza o impedimento e, in tale funzione, può accedere a tutte le informazioni all'interno della struttura aziendale, informando l'Amministratore Delegato in merito a quelle informazioni non acquisite per suo tramite, al fine dell'ordinata conduzione della struttura medesima.

4. L'AMMINISTRATORE DELEGATO/DIRETTORE GENERALE

L'Amministratore Delegato viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, tra i propri membri, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

Il Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2010 ha provveduto ad eleggere quale Amministratore Delegato della Società il signor Carlo Cimbri.

L'Amministratore Delegato – nella sua veste di amministratore esecutivo della Società – assolve alle seguenti funzioni:

- a) in unione con il Presidente:
 - individua le strategie riguardanti l'indirizzo generale della Società e del Gruppo Unipol da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
 - esamina in via preventiva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, secondo i criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento alle Operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, da proporre di volta in volta al Consiglio di Amministrazione medesimo;
 - cura che gli Amministratori possano svolgere in modo informato ed efficacemente il loro ruolo;
- b) assicura il perseguimento degli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione, impartendo le

conseguenti direttive di gestione; cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e la gestione operativa degli affari sociali avvalendosi dell'Alta Dirigenza della Società;

- c) definisce gli indirizzi e linee d'azione del Gruppo nel suo complesso attraverso il presidio del corretto funzionamento delle relazioni verticali tra la Società e le varie entità del Gruppo stesso;
- d) formula eventuali proposte per integrare il piano annuale dei controlli e può richiedere l'effettuazione di specifici interventi di *audit* non previsti dal piano stesso;
- e) individua, d'intesa con il Presidente, i nominativi per le cariche di Direttore Generale e Vice Direttore Generale della Società, affinché il Presidente stesso possa sottoporli al Comitato Nomine e Corporate Governance e proporli al Consiglio di Amministrazione;
- f) individua, d'intesa con il Presidente, i nominativi per le cariche di Consigliere e Sindaco nonché di Presidente, Vice Presidente e Direttore Generale (e/o Amministratore Delegato) delle aziende rilevanti (siano esse Società Operative aventi rilevanza strategica o società partecipate), affinché il Presidente stesso possa sottoporli al Comitato Nomine e Corporate Governance e proporli al Consiglio di Amministrazione;
- g) sottopone al Presidente i nominativi da proporre ai competenti organi deliberanti per le cariche di Consigliere e Sindaco, nonché di Presidente, Vice Presidente e Direttore Generale (e/o Amministratore Delegato) delle società del Gruppo controllate e partecipate dirette non rilevanti;
- h) sottopone al Presidente i nominativi sui quali esprimere l'assenso della Capogruppo per la designazione di fiduciari da parte delle Società Operative nelle rispettive controllate e partecipate non rilevanti;
- i) sovrintende alla gestione del processo di nomina delle "risorse chiave del Gruppo" per la copertura delle principali posizioni manageriali presso le varie entità del Gruppo;
- j) esprime, d'intesa con il Presidente, al Comitato Remunerazione indicazioni per la formulazione delle proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione in merito alle politiche generali di remunerazione del Direttore Generale, Vice Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche della Società e delle Società Operative aventi rilevanza strategica;
- k) formula, d'intesa con il Presidente, al Consiglio di Amministrazione, in coerenza con le linee guida individuate nelle politiche generali da questo ultimo deliberate, le proposte in ordine alla remunerazione del Direttore Generale della Società, nonché alla determinazione del relativo trattamento economico, fissando, se del caso, gli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- l) definisce, d'intesa con il Presidente, il trattamento economico dei Dirigenti con responsabilità strategiche della Società e delle Società Operative aventi rilevanza strategica, fissando gli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile, in coerenza con le linee guida individuate nelle politiche generali dal Consiglio di Amministrazione;

- m) propone d'intesa con il Presidente, ai competenti organi deliberanti, il compenso globale, o individuale, da corrispondere ai membri del Consiglio di Amministrazione delle Società Operative, in coerenza con le linee guida individuate nelle politiche generali dal Consiglio di Amministrazione;
- n) formula, d'intesa con il Presidente, ai competenti organi deliberanti, le proposte di remunerazione dei Presidenti e Vice Presidenti delle Società Operative, in coerenza con le linee guida individuate nelle politiche generali del Consiglio di Amministrazione.

Qualora l'Amministratore Delegato si trovi in una situazione di potenziale conflitto di interessi, le funzioni sopra elencate che è previsto siano assolte dal medesimo Amministratore Delegato d'intesa con il Presidente, sono esercitate, in sua sostituzione, dal Vice Presidente.

L'Amministratore Delegato è membro di diritto del Comitato di Presidenza; partecipa di diritto, con funzioni consultive, alle riunioni del Comitato Nomine e Corporate Governance, del Comitato per la Sostenibilità/Comitato Etico, nonché del Comitato Remunerazione ed è invitato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

L'Amministratore Delegato ricopre, altresì, la carica di Direttore Generale, dietro delibera del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale, svolgendo, in tale veste, una funzione di presidio sulla gestione del *business* del Gruppo, coerentemente con la pianificazione strategica.

5. I COMITATI

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle facoltà riconosciutegli dallo Statuto sociale, ha valutato opportuno, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia della sua azione, costituire al proprio interno specifici comitati, con funzioni consultive e propositive, definendone i compiti anche sulla base dei criteri previsti nel vigente Codice di Autodisciplina.

A far data dal 2001 sono stati pertanto costituiti il Comitato Remunerazione e il Comitato per il Controllo Interno, che, dallo scorso anno, in coerenza con le intervenute modifiche del Codice di Autodisciplina, ha assunto la denominazione di Comitato Controllo e Rischi; nel corso del 2007 sono stati istituiti il Comitato Nomine, il quale, dal 2010, ha assunto la denominazione di Comitato Nomine e Corporate Governance, il Comitato di Presidenza e il Comitato per la Responsabilità Sociale, che dal 2011 ha assunto la denominazione di Comitato per la Sostenibilità. Quest'ultimo, a seguito dell'approvazione del Codice Etico del Gruppo, avvenuta nel marzo 2009, ha assunto anche la funzione di Comitato Etico.

Nel corso del 2010 è stato infine istituito il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, in conformità alle intervenute disposizioni normative.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno la facoltà di acquisire le informazioni necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, previa approvazione e alle condizioni stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

5.1 Il Comitato di Presidenza

Il Comitato di Presidenza è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Vice Presidente,

dall'Amministratore Delegato e dagli altri Amministratori nominati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2010 ha provveduto a nominare, nella seduta tenutasi nella medesima data, i componenti del Comitato di Presidenza.

Con delibera del 10 maggio 2012, l'organo amministrativo ha provveduto alla nomina di due componenti del Comitato di Presidenza e, in particolare, del signor Vincenzo Ferrari – nominato Consigliere di Amministrazione di Unipol in sostituzione del Consigliere dimissionario Mario Zucchelli in occasione della medesima riunione consiliare – nonché del signor Adriano Turrini, confermato nella carica dall'Assemblea degli Azionisti del 19 marzo 2012, ai sensi dell'art. 2386, primo comma, del codice civile.

La composizione del Comitato di Presidenza è rappresentata nella Tabella n. 3.

Il Comitato di Presidenza ha funzioni consultive e collabora all'individuazione delle politiche di sviluppo e delle linee guida dei piani strategici ed operativi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione; in particolare sulle seguenti materie:

- politiche dei dividendi e/o di remunerazione del capitale;
- operazioni aventi carattere straordinario di competenza dell'Assemblea, in particolare aumenti di capitale ed emissione di obbligazioni convertibili, fusioni, scissioni, distribuzione di riserve, acquisto di azioni proprie e modifiche statutarie;
- operazioni straordinarie di rilevante interesse strategico o comunque destinate ad incidere in modo rilevante sul valore e/o sulla composizione del patrimonio sociale o ad influenzare sensibilmente il prezzo del titolo azionario, quali acquisizioni o dismissioni di partecipazioni rilevanti, aggregazioni o alleanza con altri gruppi, significative modificazioni nella struttura o composizione del Gruppo;
- piani strategici pluriennali e *budget* annuali della Società e del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio il Comitato si è riunito 18 volte.

Nel corso di dette riunioni il Comitato di Presidenza ha svolto le attività di consulenza e di supporto allo stesso attribuite dal Codice di Corporate Governance.

5.2 Il Comitato Nomine e Corporate Governance

Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2010 ha provveduto a nominare, nella seduta tenutasi nella medesima data, i componenti del Comitato Nomine e Corporate Governance.

La composizione del Comitato Nomine e Corporate Governance è rappresentata nella Tabella n. 3.

Il Comitato assicura un adeguato livello di indipendenza degli Amministratori rispetto al *management* svolgendo un ruolo propositivo e consultivo nell'individuazione della composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione e nella definizione del sistema di governo societario, quale organo investito delle seguenti funzioni:

- a) proporre al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di Amministratore nei casi di

cooptazione, qualora occorra sostituire Amministratori indipendenti;

- b) definire tempi e modalità di effettuazione della *Board Performance Valuation*;
- c) informare ed aggiornare il Consiglio di Amministrazione sull'evoluzione della regolamentazione e sulle *best practice* in materia di *corporate governance*.

Il Comitato Nomine e Corporate Governance è poi chiamato ad esprimere pareri in ordine:

- alla nomina dei membri dei Comitati consiliari della Società;
- alla nomina del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale della Società;
- ai nominativi da indicare per le cariche di Consigliere e Sindaco, nonché di Presidente, Vice Presidente e Direttore Generale (e/o Amministratore Delegato) delle aziende rilevanti (siano esse Società Operative aventi rilevanza strategica o società partecipate). A tal fine è compito del Presidente sottoporre al Comitato Nomine e Corporate Governance tali candidature, d'intesa con l'Amministratore Delegato della Società;
- all'implementazione del sistema di governo societario, del modello e delle linee guida di *governance* del Gruppo;
- alla dimensione e alla composizione del Consiglio di Amministrazione, esprimendo raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna, nonché in materia di numero massimo degli incarichi e deroghe al divieto di concorrenza.

Nel corso dell'esercizio 2012, il Comitato Nomine e Corporate Governance si è riunito 6 volte ed ha svolto le seguenti attività:

- a) ha definito criteri e modalità per la conduzione della *Board Performance Valuation* annuale del Consiglio di Amministrazione, condotta con il supporto di un *advisor* esterno;
- b) ha provveduto a formulare al Consiglio di Amministrazione, esaminati gli esiti della *Board Performance Valuation*, un parere ai fini dell'espressione da parte dell'organo amministrativo del proprio orientamento in merito alla dimensione e composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione;
- c) ha informato e supportato il Consiglio di Amministrazione nella definizione degli adeguamenti dello Statuto sociale a quanto previsto, in tema di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate, dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120;
- d) ha esaminato le procedure interne adottate ai fini della corretta applicazione dell'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito con L. 214/2011 "Tutela della concorrenza e partecipazioni incrociate nei mercati del credito e finanziari" (disciplina del c.d. divieto di *interlocking directorates*), in coerenza con i criteri applicativi enunciati dalla Banca d'Italia, CONSOB ed ISVAP nel documento congiunto del 20 aprile 2012;
- e) ha esaminato la Relazione annuale sul governo societario per l'esercizio 2011;

- f) ha espresso, ai sensi del Codice di Autodisciplina, pareri in ordine:
- alle modifiche apportate al Codice di Corporate Governance di Gruppo nel mese di settembre 2012;
 - alle proposte di nomina e di designazione di componenti il Consiglio di Amministrazione e di altre cariche delle Società Controllate;
 - alle nomine di nuovi membri del Comitato di Presidenza di Unipol;
 - alle modifiche apportate al Regolamento in materia di "Limiti al cumulo di incarichi ricoperti dagli amministratori di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.", approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società in occasione della riunione consiliare del 14 febbraio u.s.;
 - alla verifica annuale dell'indipendenza di Amministratori e Sindaci.

Alle riunioni del Comitato Nomine e Corporate Governance hanno partecipato, su invito del Presidente, dipendenti della società e soggetti esterni, al fine di supportare la trattazione di argomenti all'ordine del giorno.

5.3 Il Comitato Remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2010 ha provveduto a nominare, nella seduta tenutasi nella medesima data, i componenti del Comitato di Remunerazione.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi il 10 novembre 2011 ha deliberato di integrare la composizione del Comitato, nominando quale componente dello stesso il Consigliere Per Luigi Celli.

La composizione del Comitato è rappresentata nella Tabella n. 3.

Alle riunioni del Comitato Remunerazione, partecipano di diritto, con funzioni consultive, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato; partecipa, altresì, di diritto il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato.

Il Comitato Remunerazione svolge funzioni istruttorie, propositive e consultive. In particolare, provvede:

- alla formulazione al Consiglio di Amministrazione di proposte in ordine alle politiche generali per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (ivi compresi i Responsabili delle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management) della Società e delle Società Operative aventi rilevanza strategica;
- alla formulazione al Consiglio di Amministrazione di proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché per la fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, in coerenza con le politiche generali di remunerazione adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- al monitoraggio dell'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;

- alla valutazione periodica dell'adeguatezza, della coerenza complessiva e della concreta applicazione delle politiche generali per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (ivi compresi i Responsabili delle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management), della Società e delle Società Operative aventi rilevanza strategica, avvalendosi, a tale ultimo riguardo, delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia.

Spetterà al Presidente del Comitato raccogliere indicazioni e sottoporre gli argomenti al Comitato Remunerazione, assicurando che le varie materie in esame siano corredate di tutte le informazioni necessarie per consentire di esprimersi con piena consapevolezza.

Nessun Amministratore o Sindaco prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui dovessero essere formulate le proposte all'organo consiliare relative alla propria remunerazione, salvo che si tratti di proposte in merito ai compensi da riconoscere alla generalità degli Amministratori o Sindaci.

Il Comitato Remunerazione, per lo svolgimento dei compiti al medesimo affidati, potrà avvalersi nei termini e secondo le disponibilità economiche stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, di consulenti esterni esperti in materia di politiche retributive, a condizione che (i) questi non forniscano simultaneamente alle strutture aziendali preposte alla gestione delle risorse umane, agli Amministratori o ai Dirigenti con responsabilità strategiche servizi di significatività tali da compromettere in concreto l'indipendenza dei consulenti stessi e (ii) non vengano sollevate dalle strutture aziendali preposte alla gestione delle risorse umane o dall'Amministratore Delegato eccezioni di incompatibilità dei consulenti eventualmente individuati con il complessivo contesto aziendale.

Il Comitato Remunerazione nel corso dell'esercizio 2012 si è riunito 4 volte in occasione delle quali ha svolto principalmente le seguenti attività:

- ha esaminato e proposto al Consiglio di Amministrazione l'adozione delle Remuneration Policy relative all'esercizio 2012 per Unipol, per le società del comparto assicurativo e per le società del comparto bancario del Gruppo;
- ha espresso parere favorevole al Consiglio di Amministrazione in merito all'adozione del Sistema Incentivante UPM 2012, del relativo Regolamento e dell'annesso Piano di compensi basato su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 84-*bis*, del Regolamento Emittenti;
- ha esaminato e condiviso la Relazione sulla remunerazione predisposta per Unipol ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF;
- in merito alla consuntivazione del Sistema UPM per l'anno 2011, riscontrato il mancato verificarsi delle condizioni di erogazione della parte variabile di breve termine, ha espresso parere favorevole al Consiglio di Amministrazione sulle proposte motivate tese al riconoscimento, nei termini previsti dal relativo Regolamento, della parte variabile di lungo termine.

Nel corso del corrente esercizio, inoltre, il Comitato si è riunito per formulare la proposta di Politica di remunerazione 2013 illustrata nel precedente Paragrafo 1.6. – Sezione II- della Relazione, oltre che le proposte per le politiche di remunerazione delle società controllate dei comparti assicurativo e bancario.

5.4 Il Comitato Controllo e Rischi

Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2010 ha provveduto a nominare, nella seduta tenutasi nella medesima data, i componenti del Comitato per il Controllo Interno (ora denominato di Comitato Controllo e Rischi).

La presidenza del Comitato Controllo e Rischi è affidata ad un Amministratore indipendente, il signor Massimo Masotti, il quale possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della sua nomina.

La composizione del Comitato Controllo e Rischi è rappresentata nella Tabella n. 3.

Durata media delle riunioni: 120 minuti circa.

Numero riunioni programmate per l'esercizio 2013: 8 (di cui 2 già tenutesi).

Il Comitato svolge nei confronti del Consiglio di Amministrazione funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di assistenza in merito alle valutazioni e decisioni dell'organo amministrativo relative, principalmente, al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e all'approvazione dei documenti contabili periodici.

In ordine all'espletamento di tali funzioni il Comitato Controllo e Rischi svolge, in particolare, i seguenti compiti:

- a) esprime al Consiglio di Amministrazione pareri in merito a:
 - la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle società del Gruppo Unipol risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - la valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
 - l'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della Funzione Audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - la predisposizione della relazione annuale sul governo societario, con riferimento alla descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e alla valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
 - la valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- b) esprime un parere favorevole sulla proposta di nomina e revoca dei responsabili delle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management e sulla loro remunerazione, in coerenza con le linee guida

adottate dal Consiglio di Amministrazione;

- c) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio civilistico della Società e di quello consolidato di Gruppo;
- d) esamina i processi di formazione dei documenti contabili periodici predisposti dalle società del Gruppo ai fini della redazione del bilancio civilistico e di quello consolidato;
- e) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali; esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione Audit;
- f) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione Audit;
- g) può chiedere alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Presidente del Collegio Sindacale;
- h) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Per lo svolgimento dei propri compiti, il Comitato dispone di adeguati strumenti e flussi informativi, assicurati in particolare dalle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management della Società, tali da consentire al Comitato stesso le valutazioni che gli competono. Il Comitato Controllo e Rischi può inoltre:

- richiedere agli esponenti degli organi delle società del Gruppo le informazioni, anche documentali, necessarie a consentire il corretto svolgimento dei propri compiti;
- proporre, dandone adeguata motivazione, la nomina di consulenti esterni che assistano il Comitato stesso per lo svolgimento dei compiti al medesimo affidati.

Il Comitato Controllo e Rischi, anche in considerazione delle competenze che il D. Lgs. n. 39/2010 attribuisce al Collegio Sindacale nella sua veste di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, provvede a porre in essere gli opportuni collegamenti funzionali con il Collegio medesimo, per un efficiente e ordinato svolgimento delle attività ritenute comuni a entrambi gli organi e nel rispetto delle specifiche competenze. Al fine di rendere efficaci e proficui tali collegamenti, e nel perseguimento del principio di economicità dei controlli, nel corso del 2012 il Collegio Sindacale, nella sua collegialità, ha partecipato alle riunioni del Comitato.

Il Comitato, ove ritenuto necessario e/o opportuno ai fini di un corretto ed adeguato espletamento dei suoi compiti, propone al Consiglio di Amministrazione l'assegnazione di un *budget* specifico.

Il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 9 volte nel corso del 2012 e 2 volte nel 2013, esaminando e valutando, tra l'altro:

- i *report* delle attività svolte dalla funzione Audit nel corso dell'Esercizio, comprensive degli interventi

specifici di controllo previsti nel piano annuale e/o esterni ad esso, condivisi con il Comitato medesimo;

- i *report* delle attività svolte dalla funzione Risk Management nel corso dell'Esercizio;
- i *report* delle attività svolte dalla funzione Compliance nel corso dell'Esercizio 2012 e del piano delle attività per l'esercizio 2013;
- il corretto utilizzo dei principi contabili e l'uniformità dei principi contabili utilizzati nella formazione del bilancio consolidato e del sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria (L. 262/2005), mediante appositi incontri con il Dirigente preposto e con la società di revisione;
- le proposte relative alle politiche generali per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche di Unipol, con riferimento ai Responsabili delle funzioni Audit, Compliance e Risk Management, esprimendo in proposito il proprio parere favorevole;
- le richieste informative pervenute dalle Autorità di Vigilanza IVASS e CONSOB;
- le proposte di aggiornamento annuale delle Direttive sul Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, rilasciando specifici pareri;
- la bozza di Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari per l'esercizio 2012;
- gli esiti degli interventi analitici di auditing svolti, privilegiando l'analisi delle funzioni assuntive e liquidative delle Aree Danni, Vita, Banca, Finanza e IT, nonché delle risultanze dei sistemi di audit elettronico sulla rete agenziale.

Il Comitato ha altresì esaminato i contenuti della presente Relazione, con riferimento alla descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione di sostanziale adeguatezza dello stesso.

Il Comitato ha infine riportato al Consiglio di Amministrazione il consuntivo delle attività svolte ed i relativi esiti in occasione della relazione semestrale al 30 giugno 2012 e dell'approvazione del progetto di bilancio 2012.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi hanno partecipato soggetti esterni su invito del Comitato stesso, convocati, per la trattazione di specifici argomenti all'ordine del giorno.

5.5 Il Comitato per la Sostenibilità/Comitato Etico

Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2010 ha provveduto a nominare, nella seduta tenutasi nella medesima data, i componenti del Comitato per la Sostenibilità.

La composizione del Comitato è rappresentata nella Tabella n. 3.

Il Comitato per la Sostenibilità esercita funzioni istruttorie, propositive e consultive, svolgendo in particolare i seguenti compiti:

- esamina le linee guida e la metodologia seguita per la predisposizione del Piano di Sostenibilità e

del Preventivo annuale di Sostenibilità;

- esamina la bozza e le modalità di formazione del Bilancio di Sostenibilità;
- svolge aggiornamenti periodici sulle principali attività propedeutiche alla piena realizzazione degli obiettivi di Sostenibilità del Gruppo;
- fornisce pareri al Presidente e all'Amministratore Delegato in merito alle specifiche modalità di informazione e divulgazione del Piano di Sostenibilità, del Preventivo di Sostenibilità e del Bilancio di Sostenibilità;
- promuove periodiche occasioni di monitoraggio in merito all'opportuno allineamento tra gli indicatori del Piano di Sostenibilità e le attività operative e di *business* del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità ai principi espressi nel Codice Etico, ha affidato al Comitato per la Sostenibilità le funzioni propositive, consultive e deliberative del Comitato Etico, attribuendo allo stesso il compito di:

- promuovere la coerenza tra i principi del Codice Etico, le politiche aziendali e la *mission* del Gruppo;
- contribuire alla definizione delle iniziative mirate a promuovere la conoscenza e la comprensione del Codice Etico;
- definire l'impostazione del piano di comunicazione e formazione etica da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- promuovere la rivisitazione del Codice Etico e gli eventuali periodici aggiornamenti e/o evoluzioni;
- vigilare sul rispetto del Codice Etico. A tal fine può, per il tramite del Responsabile Etico, eseguire verifiche circa il rispetto del Codice Etico da parte dei destinatari del medesimo, acquisendo tutte le informazioni e la documentazione necessaria;
- esprimere pareri sulle segnalazioni più complesse ricevute dal Responsabile Etico in materia di presunte violazioni del Codice Etico;
- ricevere e valutare il Rapporto Etico redatto dal Responsabile Etico, curandone la pubblicazione sul Bilancio di Sostenibilità.

Nel corso del 2012 il Comitato per la Sostenibilità/Comitato Etico si è riunito (i) 3 volte, in qualità di Comitato per la Sostenibilità e (ii) 4 volte, in qualità di Comitato Etico.

In occasione delle predette riunioni il Comitato per la Sostenibilità ha esaminato in particolare gli stati di avanzamento del Piano di Sostenibilità 2010 - 2012, esprimendo pareri e valutazioni utili allo sviluppo delle iniziative per qualificare ulteriormente strategia, politiche ed azioni di sostenibilità del Gruppo. Ha inoltre esaminato il Bilancio di Sostenibilità 2011, successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione, nonché il Preventivo di Sostenibilità 2012, elaborato a soli fini interni.

Il Comitato Etico, nella sue quattro riunioni ha esaminato le segnalazioni pervenute al Responsabile Etico, adottando le iniziative più idonee ad affrontare i casi più significativi. Ha condiviso e approvato il Rapporto Etico 2011, portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e pubblicato integralmente sul Bilancio di

Sostenibilità. Inoltre, ha dedicato particolare attenzione alla definizione delle attività volte a promuovere la diffusione del Codice Etico. Da evidenziare, a questo proposito, lo svolgimento durante l'anno, del percorso di conoscenza e sensibilizzazione al Codice Etico, "EticaMente", rivolto a tutti i dipendenti del Gruppo e alla rete agenziale. Sviluppato tramite la piattaforma di formazione a distanza Unipol Web Academy, il percorso ha ottenuto una elevata adesione da parte dei dipendenti, che hanno espresso un generale apprezzamento per l'iniziativa, manifestata attraverso la compilazione di un questionario di valutazione.

5.6 Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 novembre 2010, ha provveduto a nominare i componenti del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

La composizione del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è rappresentata nella Tabella n. 3.

Il Comitato ha funzioni consultive, dialettiche e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e delle strutture aziendali di Unipol e delle Società Operative in materia di operazioni con parti correlate (le "Operazioni"), in conformità a quanto previsto dal Regolamento emanato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e dalle procedure interne adottate da Unipol per l'effettuazione delle Operazioni (si veda, al riguardo, il successivo Capitolo 9).

In particolare, il Comitato:

- esprime al Consiglio di Amministrazione della Società un parere sulle modalità di istituzione, formazione e aggiornamento del registro nel quale vengono iscritte le parti correlate (il "Registro");
- esprime all'organo competente a deliberare, un motivato parere non vincolante sull'interesse della Società al compimento dell'Operazione di minore rilevanza (come definita nelle procedure interne), nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- esprime all'organo competente a deliberare, sulla base di tempestive e complete informazioni fornite dalla struttura aziendale durante la fase istruttoria e, se del caso, delle trattative, un motivato parere vincolante sull'interesse della Società al compimento dell'Operazione di maggiore rilevanza (come definita nelle procedure interne), nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- esprime all'organo competente ad esaminare ovvero ad approvare le Operazioni compiute per il tramite delle Società Operative un motivato parere non vincolante sull'interesse della Società e del Gruppo al compimento dell'Operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- esprime al Consiglio di Amministrazione un parere sugli aggiornamenti delle procedure interne in materia di operazioni con parti correlate.

Nel corso dell'esercizio, il Comitato si è riunito 10 volte.

In particolare, sebbene ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 nonché della Procedura per l'effettuazione di

Operazioni con Parti Correlate adottata dalla Società, il progetto di integrazione con il gruppo Premafin – Fondiaria SAI l'operazione poteva essere considerata esente, Unipol, vista la significatività ed importanza strategica della stessa, ha ritenuto di assumere un atteggiamento di massima trasparenza nei confronti del mercato, dando volontariamente applicazione alle disposizioni della propria Procedura. Pertanto, in occasione di tali riunioni il Comitato:

- è stato coinvolto nelle attività preordinate alla determinazione dei valori del capitale economico funzionali alla definizione dei concambi di fusione per incorporazione di Premafin Finanziaria Società per Azioni – Holding di Partecipazioni, e Unipol Assicurazioni S.p.A., ed, eventualmente, Milano Assicurazioni S.p.A. in FONDIARIA-SAI S.p.A. (la “Fusione”), avvalendosi del supporto dell’*advisor* JP Morgan Limited;
- ha espresso parere favorevole in merito all’interesse di Unipol e dei suoi Azionisti al compimento dell’operazione nonché in merito alla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni dell’operazione (il parere completo è consultabile nel Documento Informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate nella Sezione *Corporate Governance* del sito *internet* della Società www.unipol.it).

6. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare:

- l’efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale;
- la buona gestione del patrimonio detenuto per conto della clientela;
- l’affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell’impresa.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, definito con le Direttive adottate dal Consiglio di Amministrazione di Unipol nel dicembre 2008, successivamente sottoposte ad aggiornamenti annuali, l’ultimo dei quali intervenuto nel corso della riunione consiliare del 14 novembre 2012, e recepite da tutte⁵ le Società Controllate, è parte integrante dell’azienda e deve sovrintendere tutti i suoi settori e le sue strutture, coinvolgendo ogni risorsa, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità, nell’intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi. Tutte le Direzioni e Funzioni aziendali hanno un proprio ruolo nel verificare l’operatività posta in essere, secondo differenti livelli di responsabilità.

⁵ Alla data di approvazione della presente Relazione, le Direttive in materia di Sistema di controllo interno e gestione dei rischi sono state recepite dalle sole società del Gruppo Unipol vecchio perimetro. Si fa dunque riferimento alla composizione antecedente all’assunzione del controllo del gruppo Premafin – Fondiaria Sai.

6.1 Struttura

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è articolato su più livelli:

- **i controlli di linea** (c.d. “controlli di primo livello”), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell’ambito del *back-office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell’operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall’ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono assicurare il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;
- **i controlli sui rischi e sulla conformità** (c.d. “controlli di secondo livello”), che hanno l’obiettivo di assicurare, tra l’altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità alle norme dell’operatività aziendale.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- **la revisione interna** (c.d. “controlli di terzo livello”, di seguito “Audit”), attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (inclusi i controlli di primo e secondo livello).

6.2 Ruolo degli organi sociali e delle principali Funzioni di *control governance*

Le Direttive descrivono le finalità, i principi, la struttura, i ruoli, le responsabilità degli Organi Sociali e delle Funzioni di *control governance* (Audit, Risk Management e Compliance).

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione: come previsto dalle disposizioni di vigilanza e dal Codice di Corporate Governance di Gruppo, in conformità con il Codice di Autodisciplina delle società quotate, il Consiglio di Amministrazione della Società ha la responsabilità ultima del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, del quale deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia. In questo ambito, il Consiglio approva - fra l’altro - l’assetto organizzativo, nonché l’attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative, assicurando che sia attuata una appropriata separazione delle funzioni; definisce inoltre, con l’assistenza del Comitato Controllo e Rischi, le linee di indirizzo del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, valutandone annualmente l’adeguatezza e l’efficacia.

Presidente: in qualità di Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi,

come già in precedenza descritto, il Presidente assolve le seguenti funzioni, così come definito nel Codice di Corporate Governance cui si rinvia:

- a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte, della Società e delle Società Operative sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) può chiedere alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione all'Amministratore Delegato, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- e) informa tempestivamente l'Amministratore Delegato, il Comitato Controllo e Rischi (o il Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché l'Amministratore Delegato, ovvero il Comitato (o il Consiglio) possano prendere le opportune iniziative;
- f) formula al Consiglio di Amministrazione le proposte in merito alla nomina o alla sostituzione dei responsabili delle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management, nonché alla remunerazione dei medesimi, in coerenza con le linee guida individuate nelle politiche generali da questo ultimo deliberate, dopo aver svolto le più opportune attività di consultazione preventiva ed aver sottoposto tali nominativi al Comitato Controllo e Rischi.

Alta Direzione (*l'Amministratore Delegato e l'alta dirigenza che svolge compiti di sovrintendenza gestionale*): supporta l'Amministratore Incaricato nella progettazione e realizzazione del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, coerentemente con le direttive e le politiche di governo dei rischi definite dall'organo amministrativo.

FUNZIONI DI CONTROL GOVERNANCE (AUDIT, RISK MANAGEMENT E COMPLIANCE)

Audit: ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Il Responsabile di detta Funzione, Andrea Alessandri, è nominato dall'organo amministrativo ed i compiti a lui attribuiti sono definiti ed approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione, che ne fissa anche i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica. La struttura di Audit è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto a quelle operative. Risponde gerarchicamente e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e opera sotto il coordinamento del Presidente di Unipol. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutta la

documentazione cartacea ed informatica e a tutto il personale delle aree aziendali oggetto di verifica, nonché alle informazioni utili per il controllo sul corretto svolgimento delle funzioni esternalizzate.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Funzione struttura l'attività di *auditing* sulle Società del Gruppo Unipol in (i) *audit* dei processi di sede (assicurativi, bancari, gestionali, finanza e IT), e (ii) *verifiche di compliance*/ispettive sulle agenzie assicurative, sulle filiali bancarie, sui servizi di liquidazione, sui promotori finanziari.

In occasione dell'approvazione del *budget* annuale, il Consiglio di Amministrazione destina una parte dello stesso alla Funzione Audit, anche in considerazione delle necessità indicate dalla Funzione nonché del Piano di Audit approvato.

La Funzione Audit verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi. Nell'ambito delle proprie attività figurano in particolare:

- le verifiche sui processi gestionali e sulle procedure organizzative, volte a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione;
- le verifiche sul rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- le verifiche sull'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- le verifiche che nella prestazione dei servizi di investimento le procedure adottate assicurino il rispetto, in particolare, delle disposizioni vigenti in materia di separatezza amministrativa e contabile, di separazione patrimoniale dei beni della clientela e delle regole di comportamento;
- le verifiche relative alla rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- le verifiche relative all'efficacia ed efficienza dei controlli svolti dalle Società del Gruppo sulle attività esternalizzate;
- la revisione periodica del processo di validazione dei modelli interni nonché la revisione del processo ORSA;
- il supporto consultivo a tutte le strutture del Gruppo nell'elaborazione di nuovi processi e attività, mediante la specifica competenza di controllo e normativa, affinché i necessari livelli di sicurezza ed i punti di verifica siano adeguatamente previsti e costantemente monitorati;
- il *reporting* nei confronti dei responsabili delle strutture operative, dell'Alta Direzione, dell'Amministratore Incaricato, del Comitato Controllo e Rischi, del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione;

- la necessaria collaborazione al Comitato Controllo e Rischi, alla Società di Revisione, al Collegio Sindacale e all'Organo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001.

Risk Management: ha il compito di assicurare una valutazione integrata dei diversi rischi, a livello di Gruppo, supporta il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Incaricato e l'Alta Direzione nella valutazione del disegno e dell'efficacia del Sistema di *risk management* riportando le sue conclusioni all'Alta Direzione, all'Amministratore Incaricato, al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione, evidenziando eventuali carenze e suggerendo le modalità con cui risolverle. Il Risk Management è autonomo rispetto alle strutture operative ed a quelle di controllo, risponde gerarchicamente e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e opera sotto il coordinamento del Presidente. Il *Risk Management* svolge tale attività all'interno del processo *Own Risk Solvency Assessment* per il comparto assicurativo e *Internal Capital Adequacy Assessment Process* per il comparto bancario, assicurando un coordinamento delle attività svolte dalle diverse strutture aziendali legate alla gestione dei rischi.

Il sistema di risk management

All'interno del Gruppo, la gestione dei rischi si svolge attraverso le seguenti fasi:

- *identificazione dei rischi significativi*, ovvero di quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità del Gruppo o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali. E' realizzata tramite una metodologia che tiene in considerazione sia la struttura di Gruppo che le specificità dei *business* gestiti dalle diverse Società Operative;
- *valutazione dei rischi*, la fase di valutazione consiste nella misurazione dei rischi e identifica l'incidenza di un evento potenziale sul conseguimento degli obiettivi aziendali. La misurazione dei rischi avviene attraverso l'utilizzo congiunto di più metodologie:
 - *Solvency I* – metodo regolamentare in vigore che ha introdotto il requisito patrimoniale minimo (margine minimo di solvibilità) e lo rapporta a indicatori quali premi e sinistri, riserve matematiche e capitali sotto rischio;
 - *Solvency II*: Modello Interno per la misurazione del *Solvency Capital Requirement* – Nell'ambito del processo di recepimento della normativa *Solvency II*, il Gruppo sta facendo evolvere le logiche di gestione dei rischi in ottica *Solvency II*, anche attraverso lo sviluppo e l'utilizzo di un Modello Interno per la valutazione e misurazione dei rischi individuati, che utilizza sofisticati strumenti di analisi finanziaria ed attuariale. Tali misurazioni vengono realizzate sia con la formula *standard*, determinata in base alle specifiche dell'ultimo studio d'impatto quantitativo, che in base ai modelli interni avanzati, con livello di confidenza pari a 99,5%;
 - *Stress test* – sono tecniche quantitative con le quali le imprese valutano la propria vulnerabilità ad eventi estremi ma plausibili. Al termine delle prove di *stress*, il *Risk Management* predispone opportuni flussi informativi verso l'Alta Direzione, il Comitato Rischi di Gruppo ed i rispettivi Consigli di Amministrazione;
 - *Basilea II* per la misurazione del requisito di capitale - Il Gruppo Unipol Banca rientra nella

categoria delle banche di classe 2 (“Gruppi bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, rispettivamente, consolidato o individuale superiore a 3.5 miliardi di euro”). Si rileva che il 16 dicembre 2010 il Comitato di Basilea sulla Vigilanza bancaria ha pubblicato le nuove regole sul capitale e sulla liquidità delle banche (Basilea III). Le nuove regole entreranno in vigore con gradualità fino a quando dal 1° gennaio 2019 non diverranno tutte pienamente vigenti. Unipol Banca ha condotto esercizi per stimare i possibili effetti dei nuovi *standard* prudenziali sui coefficienti patrimoniali e di liquidità;

- *controllo dei rischi* che si articola nelle singole attività di *reporting* e proposta di azioni correttive nel caso si venissero a determinare superamenti dei limiti operativi definiti. Il *reporting* sulla gestione dei rischi è destinato all’Organo Amministrativo, ai competenti Comitati e all’Alta Direzione. Inoltre è destinato anche alle strutture operative;
- *mitigazione*, che consiste nell’individuazione e nella proposta di azioni o interventi necessari o utili a mitigare i livelli di rischio presenti (o prospettici) che non sono in linea con i livelli di rischio definiti in ambito aziendale.

Risk Appetite

Il livello di tolleranza al rischio (*Risk Appetite*) è definito come l’ammontare di capitale a rischio⁶ che il Consiglio di Amministrazione fissa come massima perdita accettabile senza che ciò comporti pregiudizi alla continuità aziendale del Gruppo. La determinazione del *Risk Appetite* viene effettuata sui volumi prospettici di crescita da *budget*, calcolati con un livello di confidenza pari al 99,5%.

Gli altri elementi tenuti in considerazione da Unipol come vincoli per la determinazione del *Risk Appetite* si possono raggruppare in tre tipologie: *rating*, rischio/reddittività e solvibilità.

Il Gruppo Unipol determina il *Risk Appetite* sulla base delle evidenze di capitale economico complessivo risultante dall’applicazione di modelli interni, della formula *standard* e delle metodologie di integrazione dei diversi rischi rilevanti di *Pillar I*⁷ previsti dalla normativa *Solvency II*. Il capitale economico complessivo del Gruppo bancario, determinato secondo gli approcci previsti dalla normativa Basilea II, concorre alla definizione del *Risk Appetite* del Gruppo Unipol sommandosi al capitale economico complessivo del Gruppo assicurativo.

ORSA e ICAAP

Nell’ambito del proprio sistema di gestione dei rischi, le società all’interno del perimetro della *Risk Policy* utilizzano come strumento per la valutazione dell’efficacia del Sistema di *risk management*.

⁶ Per capitale a rischio, o capitale economico, si intende il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio per cui si ritiene necessario coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso (tale definizione presuppone che la perdita attesa sia fronteggiata dalle riserve tecniche accantonate). Il capitale economico riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dall’impresa viene definito come capitale economico complessivo.

⁷ Le tipologie di rischio incluse nella misurazione del *Risk Appetite* sono quelle previste dalle *Technical Specifications QIS5*: rischio tecnico assicurativo danni e vita, rischio finanziario, rischio di credito e rischio operativo.

- *l'Own Risk Solvency Assessment*, per le società del comparto assicurativo;
- *l'Internal Capital Adequacy Assessment*, per le società del comparto bancario.

L'obiettivo primario dei due strumenti è quello di garantire che la Società valuti tutti i rischi inerenti la propria attività e ne determini il fabbisogno di capitale corrispondente. L'analisi dei due strumenti su menzionati è effettuata a livello attuale e prospettico.

Compliance:

La Compliance supporta il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Incaricato e l'Alta Direzione nella valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del Sistema di Compliance⁸ attraverso la valutazione delle procedure, dei processi, e dell'organizzazione interna, ed è responsabile dell'identificazione, della misurazione, del monitoraggio e del *reporting* sul rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Tale rischio risulta diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale; pertanto la sua corretta gestione rappresenta un tema estremamente rilevante e profondamente connesso con l'operatività corrente, con particolare riferimento ai rapporti con la clientela. Il compito di valutare che l'organizzazione e le procedure interne dell'impresa siano adeguate al raggiungimento dell'obiettivo di prevenire tale rischio è attribuito ad una funzione appositamente costituita, che deve possedere i requisiti stabiliti dalla normativa di vigilanza.

La struttura di Compliance è autonoma rispetto alle strutture operative ed a quelle di controllo, risponde gerarchicamente e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e opera sotto il coordinamento del Presidente.

Come indicato nella *Compliance Policy*, la Funzione Compliance predispone una adeguata reportistica nei confronti dei responsabili delle strutture operative, dell'Alta Direzione, dell'Amministratore Incaricato, del Comitato Controllo e Rischi, e del Consiglio di Amministrazione .

La Funzione opera attraverso:

- l'identificazione in via continuativa delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto sull'intera catena del valore (prodotti, processi, procedure aziendali);
- la valutazione dei rischi di non conformità, l'analisi dei presidi esistenti, e l'identificazione di eventuali interventi correttivi che garantiscano la corretta applicazione delle norme;
- il monitoraggio della corretta attuazione e dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi proposti;

⁸ Nell'ambito del più ampio Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, identifica l'insieme delle regole e delle misure organizzative poste a presidio dei rischi di non conformità. Come meglio specificato nella *Compliance Policy*, sono escluse dall'ambito di competenza della Funzione Compliance alcune discipline "sensibili" al rischio di non conformità che vengono già presidiate da specifiche strutture organizzative a ciò preposte.

- la predisposizione di flussi informativi diretti verso gli altri organi e funzioni coinvolti nella gestione dei rischi.

A tale scopo la metodologia utilizzata prevede differenti fasi operative e di lavoro che possono essere distinte in:

- attività *ex ante*: parte dell'operatività della Funzione Compliance che si pone come obiettivo la valutazione di conformità alle norme di nuovi prodotti/progetti/processi, ovvero dell'organizzazione aziendale in relazione all'entrata in vigore di nuove normative. Assumono particolare rilevanza in tale attività le fasi di "analisi della normativa", "valutazione dei rischi" e "identificazione degli adeguamenti" illustrate nella *Compliance Policy*;
- attività *ex post*: attività che attengono più propriamente alla fase del monitoraggio ossia alla valutazione dello stato di conformità dei processi aziendali rispetto alle norme, cui si perviene attraverso la valutazione dei presidi esistenti e dello stato di attuazione degli interventi pianificati.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari: al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è affidata la responsabilità di contribuire alla corretta gestione sociale, approntando, in un settore strategico quale quello della corretta informazione finanziaria, adeguate misure organizzative che garantiscano il perseguimento di tale obiettivo.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione nomina il Dirigente preposto, previo parere del Collegio Sindacale, scegliendolo tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di (a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a dieci milioni di Euro o consorzi tra società di capitali che abbiano complessivamente un capitale sociale non inferiore a dieci milioni di Euro, ovvero (b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche, strettamente attinenti all'attività della Società, ovvero (c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori d'attività strettamente attinenti a quello della Società o del Gruppo, e che possieda i requisiti di onorabilità previsti dall'art. 147-*quinquies* del TUF, ovvero sia quelli richiesti ai membri del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2010 ha confermato quale Dirigente preposto l'attuale Responsabile della Direzione Generale Area Amministrazione e Operations, Maurizio Castellina, attribuendogli altresì tutti i poteri e la responsabilità necessari per l'espletamento dell'incarico affidatogli.

Il Dirigente preposto si avvale di una struttura di *staff* autonoma e ha facoltà di avvalersi della collaborazione di qualunque altra struttura della Società e delle Società Controllate; in particolare, delle Funzioni Audit, Compliance e Organizzazione, in collaborazione con gli organi di controllo (Organismo di Vigilanza, Collegio Sindacale) e con il Comitato Controllo e Rischi. Inoltre, può avvalersi dell'ausilio della Società di Revisione legale incaricata per lo scambio di informazioni sul sistema di controllo amministrativo-contabile. Il Dirigente preposto, almeno una volta all'anno, incontra il Collegio Sindacale per una condivisione dei risultati del monitoraggio del sistema di controllo.

Il Dirigente preposto ha inoltre facoltà d'intervenire nei confronti delle Società che contribuiscono

significativamente al bilancio consolidato, impartendo - pur nel rispetto dell'autonomia e delle prerogative delle società stesse - direttive di metodo e di indirizzo per tutte le funzioni che possano influire significativamente sui processi amministrativo-contabili rilevanti ai fini delle dichiarazioni e delle attestazioni che egli deve rilasciare.

Il Dirigente preposto partecipa, in qualità di invitato, alle sedute del Consiglio di Amministrazione in cui vengono approvati il progetto di bilancio e le altre situazioni contabili.

Società di Revisione legale: il controllo legale dei conti della Società compete alla PricewaterhouseCoopers S.p.A., cui spetta anche la revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato. L'incarico a detta Società di Revisione legale è stato conferito, per il novennio 1° gennaio 2012 – 31 dicembre 2020, dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2011.

6.3 Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata

Unipol, in ottemperanza a quanto introdotto dalla Legge Risparmio nel TUF - Sezione V - *bis* "Informazione Finanziaria", ha implementato un modello di controllo, a supporto del Dirigente preposto, per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative relative all'informativa contabile e finanziaria.

Il "modello di *financial reporting risk*" adottato si basa su un processo definito in coerenza con i seguenti *framework* di riferimento, generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale:

- I. *CoSo Framework (Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission*), unanimemente riconosciuto come *standard* di riferimento per l'implementazione e la valutazione di sistemi di controllo interno;
- II. *COBIT (Control Objective for IT and Related Technology)*, schema di *best practices* creato dall'*ISACA (Information Systems Audit and Control Association)* e dall'*ITGI (IT Governance Institute)* che rappresenta lo *standard* di riferimento per l'*IT Governance*.

In particolare, con riferimento alle componenti del Sistema dei Controlli Interni sull'informativa finanziaria previste dal *CoSo Report*, il Gruppo Unipol ha seguito le seguenti linee guida:

- ambiente di controllo: riflette l'attenzione dell'Alta Direzione relativamente all'importanza della cultura del controllo interno nell'organizzazione aziendale e viene presidiato in Unipol attraverso la documentazione e valutazione dei controlli a livello di Gruppo e di singola società rilevante (*Entity Level Control*). In tale ambito, il Gruppo Unipol ha inoltre formalizzato, a partire dalla Relazione Semestrale del 30 giugno 2008, le procedure di predisposizione dei Bilanci Annuali e delle Relazioni Infrannuali (Calendari di *Fast Close*), con l'identificazione dei responsabili delle attività operative e di controllo;
- valutazione dei rischi: sono stati definiti ed implementati metodi di analisi dei rischi a livello di processo, attraverso un'analisi preliminare *Top Down*, quantitativa e qualitativa, che porta alla

definizione dei processi rilevanti (*Scoping*). Per tali processi viene quindi effettuata un'identificazione e valutazione analitica dei rischi di mancato perseguimento degli obiettivi di controllo, in termini di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria;

- attività di controllo: sono state identificate, documentate e valutate le attività preposte ad una corretta gestione e mitigazione dei rischi precedentemente descritti;
- informazione e comunicazione: è stato implementato un processo di valutazione della corretta gestione dei flussi informativi tra le diverse funzioni dell'azienda e verso l'Alta Direzione, al fine di garantire che tutti i soggetti appartenenti alla struttura eseguano correttamente le attività di competenza. Tale valutazione viene formalizzata nell'ambito dell'analisi delle componenti "Ambiente di controllo" e "Attività di controllo";
- monitoraggio: il Gruppo Unipol ha implementato un processo periodico di monitoraggio dell'affidabilità nel tempo del Sistema dei Controlli Interni.

Coerentemente con le linee guida sopra descritte, il processo di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria, implementato da Unipol, si articola nelle seguenti Fasi:

Fase 1 - Definizione del Perimetro di analisi: tale attività ha cadenza annuale, successiva all'approvazione del bilancio, ed è così articolata:

- Identificazione delle società significative: la selezione avviene sia in base a criteri quantitativi (contributo percentuale della singola società all'attivo consolidato e utile consolidato) sia qualitativi, basati sul profilo di rischio delle singole società.
- Individuazione delle voci/conti significativi: per le società identificate si procede all'individuazione delle voci di bilancio e dei conti rilevanti attraverso la definizione di soglie di materialità.
- Abbinamento voci/conti significativi con i processi: per i conti significativi, attraverso l'individuazione delle classi di transazioni alimentanti, viene predisposta una matrice di abbinamento conti – processi. Tale matrice rappresenta lo strumento attraverso il quale individuare i processi oggetto delle analisi successive.

Fase 2 – Valutazione dell'ambiente di Controllo: annualmente, viene aggiornata la documentazione relativa ai Controlli a livello di Gruppo e Società (*Entity Level Control - ELC*) ed effettuata la valutazione del livello di presidio degli obiettivi di controllo. Tale analisi consente di:

- verificare l'adeguatezza delle dimensioni del Modello di Controllo Interno non analizzate direttamente tramite le analisi a livello di processo, dell'informazione/comunicazione interna aziendale, dei processi di monitoraggio e di valutazione dei rischi;
- tracciare un quadro di riferimento del contesto aziendale nel quale opera il Sistema dei Controlli Interni, ricavando così informazioni utili per indirizzare le successive fasi di analisi dei rischi/controlli e *test* in ambito processi;
- ottenere un quadro immediato del livello di presidio sui controlli e sul contesto normativo interno delle Società del Gruppo, a supporto delle attestazioni del Dirigente preposto e dell'Amministratore

Delegato;

- individuare, nel caso la rilevazione degli *ELC* fornisca un quadro positivo, controlli compensativi per mitigare eventuali carenze emerse nella successiva fase di valutazione dei controlli a livello di processo.

Fase 3 – Valutazione dei rischi e del disegno dei controlli a livello di processo: periodicamente, nel caso di eventuali revisioni dei processi da parte delle strutture aziendali a seguito di modifiche organizzative, viene aggiornata la documentazione dei Rischi e Controlli relativi al processo di informativa finanziaria. Tale documentazione viene implementata attraverso la predisposizione, per ciascun processo identificato come rilevante nella Fase 1 “Definizione del perimetro di analisi”, di Matrici Rischi e Controlli (*Risk & Control Analysis - RCA*). In particolare la *Risk & Control Analysis* è strutturata come segue:

- definizione dei rischi attraverso l'identificazione e la descrizione del tipo di rischio;
- individuazione degli obiettivi di controllo associati al rischio e l'indicazione delle *financial assertion* di bilancio impattate;
- valutazione dei controlli attraverso:
 - la descrizione delle attività di controllo a presidio dell'obiettivo di controllo e del fattore di rischio identificato;
 - l'identificazione della tipologia del controllo;
 - la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia delle attività di controllo, in termini di mitigazione del rischio, sulla base degli elementi rilevati;
 - la valutazione/presenza dell'evidenza del controllo;
 - un giudizio complessivo tramite la correlazione esistente tra l'efficacia del controllo e la presenza della relativa *check evidence*;
- i punti di miglioramento rilevati sul controllo in termini di miglioramenti nel disegno di controllo e/o nella sua documentabilità.

Fase 4 – Verifica dell'effettiva applicazione dei controlli a livello di processo: tale fase, effettuata due volte all'anno, in corrispondenza dei bilanci annuali e del bilancio consolidato semestrale abbreviato, ha l'obiettivo di monitorare nel tempo l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni aziendali e quindi valutarne l'affidabilità.

Il *test* dell'efficacia dei controlli consiste nella verifica dell'effettiva esecuzione di tutti i “controlli chiave” di carattere manuale, da parte della struttura interessata, nonché delle modalità attraverso le quali i controlli vengono eseguiti dalle unità organizzative coinvolte.

Nella fase di *test* sono effettuate le seguenti attività:

- definizione del campione da testare per i controlli chiave individuati;
- esecuzione dei *test* secondo tre modalità previste, ovvero Osservazione, Analisi delle evidenze, Riesecuzione dell'attività di controllo;

- attribuzione di un peso relativo alle criticità individuate e relativa valutazione.

La numerosità del campione selezionato tiene conto della natura dei controlli da sottoporre a *test*, ovvero tipologia dei controlli (automatici o manuali) e frequenza.

Al termine della fase di *test*, conclusa l'attività di valutazione e formalizzazione del livello di affidabilità riscontrato, possono essere individuate ulteriori azioni correttive finalizzate al miglioramento dell'efficacia del sistema di controllo.

Fase 5 – Processo di rilascio delle Attestazioni ex art. 154-bis del TUF: preliminarmente al rilascio delle attestazioni in allegato al bilancio annuale e alla relazione semestrale individuale di Unipol, al bilancio consolidato annuale e al bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Unipol, viene predisposta una Relazione sul Sistema dei Controlli Interni prevista dalla Legge Risparmio, che evidenzia dettagliatamente le caratteristiche del sistema di controllo implementato ed i risultati delle attività di verifica e monitoraggio effettuate. Il Dirigente preposto trasmette tale Relazione al Presidente, all'Amministratore Delegato, al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi, al Responsabile Audit ed inoltre, per conoscenza, alla Società di Revisione legale.

Alla predetta Relazione è allegata la Relazione sul Sistema di *IT Governance*.

I controlli e la metodologia di *IT Governance* consentono di affrontare, mediante un modello strutturato, scenari complessi e variabili, garantendo la visione d'insieme e la qualità dei servizi erogati. Tale impianto, basato sul *framework CoBIT*, si integra con il modello di controllo interno per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria e, più in generale, al sistema di *Corporate Governance* aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione consiliare del 21 marzo 2013, ha esaminato i contenuti della Relazione redatta con riferimento al 31 dicembre 2012.

Sulla base della Relazione sopra evidenziata e delle attività di verifica dei dati effettuate dalle strutture amministrative, l'Amministratore Delegato ed il Dirigente preposto predispongono le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

Nel caso di attestazioni relative a comunicazioni al mercato contenenti dati con rilevanza contabile, il Dirigente preposto, dopo avere effettuato un processo di verifica, rilascia l'attestazione di corrispondenza dei dati alle risultanze dei libri e scritture contabili.

6.4 Il Modello di Organizzazione e Gestione

Il processo di riorganizzazione societaria e funzionale del Gruppo ha comportato la revisione del Modello di Organizzazione e Gestione della Società, mirata all'individuazione delle coerenze delle previsioni in esso contenute con il diverso ruolo assunto dalla Società, nella continuità e piena salvaguardia dei principi e valori di riferimento del Modello stesso.

Con la revisione, che ha comportato una nuova mappatura di rischi e controlli del Gruppo e l'individuazione dei relativi processi sensibili, sono state inoltre recepite le nuove fattispecie di reato presupposto incluse nel

D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001.

Il vigente Modello all'art. 6.4 prevede che l'Organismo di Vigilanza sia costituito da cinque membri: (i) tre membri del Comitato per il Controllo Interno, (ii) il Responsabile della Direzione Legale, Societario, Partecipazioni e Compliance e (iii) il Responsabile della Funzione Audit, i quali restano in carica per due anni e sono rieleggibili. L'Organismo di Vigilanza è stato nominato nella adunanza consiliare del 13 giugno 2010, quando il Consiglio di Amministrazione ha confermato i componenti uscenti ritenendo gli stessi dotati dei requisiti prescritti dal Modello e dalla vigente normativa.

La composizione dell'Organismo è rappresentata nella Tabella n. 4.

6.5 Sostenibilità e responsabilità etica e sociale

Nel corso del 2008, con la definizione della Carta dei Valori del Gruppo sono state poste le basi di una attività volta a dare una più forte, condivisa ed evidente identità valoriale al Gruppo stesso, interessato da un importante processo di riorganizzazione e integrazione.

La Carta dei Valori individua cinque principi, sui quali il Gruppo si impegna quotidianamente nei confronti dei propri *stakeholder*:

1. *l'accessibilità*: nel senso di favorire la disponibilità reciproca e il confronto, generando quindi più efficacia organizzativa;
2. *la lungimiranza*: nel senso di favorire l'attitudine a interpretare correttamente i segnali del mercato anticipandone le tendenze, generando continuità nei risultati e sviluppo dei profitti in un'ottica di sostenibilità "allargata", che sappia coniugare (e nello stesso tempo favorirne il miglioramento) esigenze ambientali, economiche e sociali per permettere all'impresa di progredire nel lungo periodo;
3. *il rispetto*: nel senso di favorire l'ascolto delle esigenze di tutti gli interlocutori, generando qualità del servizio e riconoscimento reciproco;
4. *la solidarietà*: nel senso di favorire l'attitudine alla collaborazione e alla fiducia nelle regole, generando efficienza gestionale;
5. *la responsabilità*: è il motore dell'affidabilità professionale, che permette di rispondere di quanto si fa nei tempi e nei modi definiti dalle regole del settore, del mercato e della propria etica societaria.

Nel corso del 2009, con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del nuovo Codice Etico, è stato completato l'impianto valoriale del Gruppo Unipol. Il nuovo Codice Etico – disponibile, unitamente alla Carta dei Valori, nel sito *internet* della Società www.unipol.it – identifica i principi di etica aziendale e i relativi comportamenti che tutto il Gruppo, a partire dagli Amministratori e dai dirigenti, deve tenere nei confronti dei portatori di interesse, interni ed esterni.

Affinché i principi del Codice Etico vengano perseguiti in modo costante, sono stati previsti strumenti di attuazione, verifica e controllo del Codice Etico stesso, quali:

- il Comitato Etico, composto dagli stessi Amministratori membri del Comitato per la Sostenibilità, e
- il Responsabile Etico del Gruppo, nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Etico, nella persona di Valter Dondi, Responsabile della Funzione Responsabilità Sociale ed Etica.

Avviato sul fine del 2011, nel corso del 2012 è stato completato il percorso di conoscenza e sensibilizzazione al Codice Etico, "EticaMente", rivolto a tutti i dipendenti del Gruppo e alla rete agenziale. Sviluppato tramite la piattaforma di formazione a distanza Unipol Web Academy. Il percorso ha ottenuto una elevata adesione da parte dei dipendenti, oltre il 72% del totale degli addetti, che hanno espresso un generale apprezzamento per l'iniziativa, manifestata attraverso la compilazione di un questionario di valutazione. Più limitata, ma pur sempre significativa (20%) l'adesione tra l'insieme della rete agenziale, Agenti, collaboratori e dipendenti.

7. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 11 novembre 2010, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato degli Amministratori Indipendenti, appositamente istituito, ha adottato la "Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate" (la "Procedura"), ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modifiche (il "Regolamento").

La Procedura (consultabile nella Sezione *Corporate Governance* del sito *internet* della Società www.unipol.it), è entrata in vigore il 1° gennaio 2011, ad esclusione delle disposizioni in materia di trasparenza che sono vigenti, ai sensi di legge, dal 1° dicembre 2010.

Lo scopo della Procedura è quello di definire un regime procedurale teso a garantire maggiore trasparenza e correttezza nella fase istruttoria, delle trattative e dell'approvazione delle operazioni con parti correlate effettuate da Unipol, direttamente o per il tramite delle Società Controllate. In particolare, la Procedura:

- a) definisce l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina regolamentare, individuandone i destinatari nelle parti correlate, dirette ed indirette, di Unipol, da identificarsi secondo i criteri previsti dal Regolamento. Al riguardo, si precisa che si è ritenuto di non esercitare l'opzione, che il Regolamento rimette agli emittenti, di estendere il suddetto ambito di applicazione a soggetti diversi dalle parti correlate;
- b) definisce le modalità di istituzione, formazione e gestione del registro delle parti correlate, quale strumento a supporto di tutte le strutture aziendali di Unipol e delle Società Controllate per una corretta e tempestiva individuazione delle operazioni con parti correlate rilevanti ai fini della Procedura;
- c) definisce l'ambito oggettivo di applicazione della disciplina regolamentare, individuando alcune tipologie di operazioni "esenti", relativamente alle quali la disciplina, sia procedurale sia informativa, non trova applicazione, in tutto o in parte;
- d) definisce il processo istruttorio e deliberativo delle operazioni, individua regole con riguardo alle ipotesi in cui la Società esamini o approvi operazioni di Società Controllate, e i flussi comunicativi

all'interno del Gruppo, finalizzati a garantire la trasparenza delle operazioni ed il rispetto delle stesse regole procedurali.

In particolare, la Procedura prevede, ai sensi del Regolamento, che l'approvazione delle operazioni con parti correlate sia subordinata al parere preventivo e motivato (in alcuni casi vincolante), espresso dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, composto da Amministratori indipendenti (il "Comitato"), sulla sussistenza dell'interesse della Società al compimento delle operazioni stesse, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

La disciplina delle operazioni è diversamente articolata, sia sotto il profilo procedurale, sia sotto quello della trasparenza, in relazione al valore delle operazioni medesime, distinguendosi tra "operazioni di minore rilevanza", che beneficiano di una disciplina meno rigorosa, e "operazioni di maggiore rilevanza", identificate recependo, senza modifiche, le soglie previste dal Regolamento, per le quali si applicano regole più stringenti.

Le operazioni compiute per il tramite di società controllate sono approvate dalle Funzioni Aziendali competenti delle società medesime, previo rilascio di parere motivato non vincolante del Comitato, sull'interesse della società e del Gruppo Unipol al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Con specifico riferimento alle "operazioni di maggiore rilevanza", la Procedura prevede - avvalendosi dell'opzione che il Regolamento rimette in tal senso agli emittenti – che qualora il Comitato abbia espresso un motivato parere contrario al compimento dell'operazione, il Consiglio di Amministrazione della Società potrà approvare l'operazione nonostante l'avviso contrario del Comitato, ovvero senza tenere conto delle condizioni apposte dal Comitato, a condizione che il compimento dell'operazione sia autorizzato dall'Assemblea. In tal caso, l'Operazione non potrà essere compiuta qualora la maggioranza dei soci non correlati votanti esprima voto contrario all'operazione (*whitewash*), a condizione però che i soci non correlati presenti in Assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto;

- e) definisce infine meccanismi di sostituzione (presidi equivalenti) nell'ipotesi in cui uno o più membri del Comitato sia correlato, prevedendo che, in caso di correlazione di tutti i membri, il parere di competenza dello stesso sia espresso dal Collegio Sindacale, ovvero, qualora i menzionati presidi non possano trovare applicazione, da un esperto indipendente individuato dal Consiglio di Amministrazione.

La Procedura è stata modificata in occasione della riunione consiliare dello scorso 22 dicembre 2011 principalmente al fine (i) di adeguare la definizione di "Dirigenti con responsabilità Strategiche" in base ai criteri adottati dalla Società e (ii) di ridefinire la periodicità e il contenuto delle informative da rendere al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

8. L'INTERNAL DEALING

La Società ha adottato una procedura per la comunicazione delle operazioni aventi ad oggetto le proprie azioni o altri strumenti finanziari ad esse collegati.

Il sistema di regole previste dalla Procedura comprende, tra l'altro:

- (i) i criteri per l'identificazione dei dirigenti della Società che, in qualità di dirigenti che hanno accesso regolare a informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società, sono qualificati da quest'ultima "Soggetti Rilevanti" e, pertanto, obbligati ad effettuare le comunicazioni previste dall'art. 114, settimo comma, del TUF;
- (ii) le modalità per l'adempimento, da parte dei Soggetti Rilevanti, degli obblighi di comunicazione a Consob e alla Società delle operazioni rilevanti, in conformità a quanto prescritto dall'art. 152-*octies*, commi primo e secondo, del Regolamento Emittenti;
- (iii) la regolamentazione delle condizioni per il conferimento da parte dei Soggetti Rilevanti di cui alle lett. (c.1), (c.2) e (c.3) dell'art. 152-*sexies* del Regolamento Emittenti (i componenti degli organi di amministrazione e di controllo, i soggetti che svolgono funzioni di direzione e i dirigenti identificati quali Persone Rilevanti, della Società e delle Principali Controllate) di apposito incarico alla Società affinché quest'ultima effettui, per loro conto, le comunicazioni a Consob delle operazioni rilevanti dagli stessi effettuate, ai sensi di quanto previsto dall'art. 152-*octies*, sesto comma, del Regolamento Emittenti.

La Procedura, al fine di assicurare condizioni che consentano alla Società di espletare con tempestività e correttezza gli obblighi informativi oggetto dell'incarico sopra menzionato, prevede, in deroga alle sopra citate norme, che i Soggetti Rilevanti che abbiano conferito l'incarico di cui al punto (iii) che precede si impegnino a comunicare alla Funzione aziendale della Società a ciò preposta, tutte le operazioni rilevanti, di qualunque importo, anche inferiore all'importo rilevante previsto dalle norme di riferimento, compiute da loro stessi e/o dalle persone strettamente legate ai medesimi, entro 3 giorni di mercato aperto a partire dalla data della loro effettuazione.

Al fine di prevenire potenziali conflitti di interesse ed a tutela della Società e del Gruppo, alle Persone Rilevanti è fatto divieto di compiere operazioni su strumenti finanziari emessi da Unipol e dalle Società Controllate quotate nei 7 giorni antecedenti le riunioni dei Consigli di Amministrazione della Società o delle Principali Controllate convocati per l'esame e l'approvazione dei dati contabili, preconsuntivi e previsionali (c.d. *blocking period*).

L'inosservanza degli obblighi prescritti dalla Procedura, cui è attribuita efficacia cogente, da parte di Soggetti Rilevanti che rivestano la carica di Amministratore o Sindaco o che svolgano funzioni di direzione nella Società o nelle sue Principali Controllate potrà essere valutata dagli organi competenti quale eventuale violazione del vincolo fiduciario. Gli organi competenti potranno adottare eventuali provvedimenti tenendo conto delle specifiche circostanze.

L'inosservanza degli obblighi prescritti dalla Procedura da parte di Soggetti Rilevanti che siano dipendenti di Unipol o di sue Principali Controllate potrà inoltre essere valutata dagli organi competenti quale eventuale responsabilità di natura disciplinare. I provvedimenti disciplinari sono applicati secondo il criterio di proporzionalità, in base alla gravità ed alla intenzionalità dell'infrazione commessa, tenendosi anche conto dell'eventuale reiterazione degli inadempimenti e/o delle violazioni ivi previste.

Dal 12 febbraio 2009, la Procedura si applica anche alle Persone Rilevanti della controllata Unipol Assicurazioni S.p.A. poiché, in seguito all'integrazione realizzata per effetto della fusione per incorporazione di Aurora Assicurazioni S.p.A. in Unipol Assicurazioni S.p.A., quest'ultima si configura, ai sensi delle disposizioni del Regolamento Emittenti, quale Principale Controllata.

Il Consiglio di Amministrazione di Unipol del 5 agosto 2010 ha provveduto a modificare l'ambito soggettivo di applicazione della Procedura in coerenza con gli adeguamenti della struttura organizzativa di Unipol e degli assetti di *governance* del Gruppo, intervenuti nel corso del 2010.

La Procedura è stata da ultimo sottoposta alla revisione del Consiglio di Amministrazione:

- in data 10 novembre 2011 al fine (i) di tenere conto delle modifiche organizzative intervenute nella Società e nella sua principale controllata Unipol Assicurazioni S.p.A. e (ii) di recepire la definizione di "Dirigenti con responsabilità strategiche" in base ai criteri adottati da Unipol;
- il 15 marzo 2012, al fine di tener conto delle modifiche in tema di comunicazione delle operazioni di *internal dealing* introdotte dalla Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012.

Nel corso dell'esercizio 2012 sono state comunicate al mercato 15 operazioni per conto della controllante Finsoe.

La Procedura è consultabile nella Sezione *Corporate Governance* del sito *internet* della Società www.unipol.it.

9. IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato nel mese di ottobre 2007 le "Linee Guida" e la "Procedura per la Gestione e la Comunicazione delle Informazioni Privilegiate".

Le Linee Guida e la Procedura sopra indicate regolamentano:

1. la "Gestione delle Informazioni Privilegiate" attraverso la definizione di:
 - criteri, ruoli e responsabilità;
 - modalità di iscrizione nel Registro delle persone che hanno accesso alle Informazioni Privilegiate;
 - misure atte a garantire la tracciabilità delle Informazioni Privilegiate;
 - modalità di circolazione interna delle Informazioni Privilegiate e regole di tutela della riservatezza;
2. la "Comunicazione delle Informazioni Privilegiate" attraverso la definizione, per Unipol, delle modalità, dei ruoli e delle responsabilità connessi:
 - all'attività di comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate, ai sensi dell'art. 114 del TUF;
 - all'attività di comunicazione al pubblico delle situazioni contabili e dei dati previsionali;

- ai rapporti con la comunità finanziaria e i media;

3. le regole comportamentali per le Società Controllate in attuazione di quanto previsto dalla Società, volte ad assicurare il corretto assolvimento degli obblighi di comunicazione sopra menzionati da parte di quest'ultima.

Il 15 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare sia le Linee Guida che la Procedura in relazione alle modifiche in tema di diffusione delle informazioni privilegiate introdotte dalla Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012.

10. IL COLLEGIO SINDACALE

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2012: 18

Durata media delle riunioni: 2,31 ore

Partecipazione media: 96,3%

Numero di riunioni già tenutesi nel 2013: 4

Partecipazione media del Collegio Sindacale alle Riunioni del Comitato Controllo e Rischi: 100%

10.1 Ruolo e Competenze

Ai sensi del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, che, come noto, ha profondamente innovato la disciplina delle funzioni di vigilanza di spettanza dell'organo di controllo degli enti di interesse pubblico, al Collegio Sindacale della Società, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, compete la vigilanza:

- a) sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- b) sul processo di informativa finanziaria;
- c) sull'efficacia del sistema di controllo interno, di revisione interna e di gestione dei rischi;
- d) sulla revisione legale dei conti e la formulazione all'Assemblea dei Soci delle proposte motivate in merito al conferimento dell'incarico alla Società di Revisione legale dei conti;
- e) sull'indipendenza della Società di Revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione dei servizi non di revisione a favore della Società.

10.2 Nomina

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate da Soci che al momento di presentazione delle stesse abbiano diritto di voto nelle relative deliberazioni assembleari.

Le liste, composte di due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo (massimo tre nominativi),

l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente (massimo due nominativi) sono depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno antecedente la data dell'Assemblea. Tale termine è stato introdotto nella Statuto sociale con deliberazione del 10 febbraio 2011, adottata dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dei suoi poteri di adeguamento dello Statuto sociale a disposizioni normative, tra cui da ultimo quelle relative al Decreto Attuativo.

Inoltre, nell'ambito dei poteri di adeguamento dello Statuto sociale a disposizioni normative, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 9 agosto 2012 ha modificato lo Statuto sociale al fine di consentire l'adeguamento alle disposizioni normative obbligatorie introdotte dalla Legge n. 120 del 12 luglio 2011 agli articoli 147-ter, comma 1-ter, e 148 comma 1-bis, del TUF e dalla Delibera della CONSOB n. 18098 all'art. 144-undecies.1 del Regolamento Emittenti, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati.

Hanno il diritto di presentare le liste i Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizione di legge e regolamento vigenti in materia di elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società: alla data della presente Relazione, tale quota, determinata dalla Consob, da ultimo, con delibera n. 18452 del 30 gennaio 2013, è pari al 2,5% del capitale sociale ordinario.

Le liste sono accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, l'attestazione dell'inesistenza delle cause di ineleggibilità e incompatibilità nonché dell'esistenza dei requisiti prescritti per l'assunzione delle cariche, ivi incluso il rispetto dei limiti di cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni vigenti.

Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito *internet* della Società.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due componenti effettivi ed uno supplente;
2. il restante membro effettivo e il restante membro supplente sono tratti dalla lista di minoranza che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nelle sezioni di tale lista. In caso di parità tra le liste di minoranza, sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata dai Soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di Soci.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella lista di minoranza.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, nel rispetto, comunque, della proporzione tra i generi prevista dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. Nei casi in cui venga a mancare, oltre al Sindaco effettivo eletto dalla lista di minoranza, anche il Sindaco supplente espressione di tale lista, subentrerà il candidato collocato successivamente appartenente alla medesima lista o, in mancanza, il primo candidato della lista di

minoranza risultata seconda per numero di voti, nel rispetto, comunque, della proporzione tra i generi prevista dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

10.3 Composizione e funzionamento

L'Assemblea del 29 aprile 2010, sulla base dell'unica lista presentata dal Socio di maggioranza Finsoe, ha nominato il Collegio Sindacale della Società attualmente in carica, composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012.

La composizione del Collegio Sindacale è rappresentata nella Tabella n. 5. Con riferimento ai *curricula vitae* dei componenti effettivi dell'organo di controllo si informa che la richiamata documentazione si trova pubblicata sul sito *internet* della Società www.unipol.it.

Tutti i Sindaci sono iscritti nel Registro dei revisori legali e delle società di revisione legale e sono in possesso dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e dello Statuto sociale.

Il Collegio Sindacale, in occasione della riunione del 13 dicembre 2012, ha proceduto all'autovalutazione della sua composizione e alla verifica della sussistenza in capo ai propri membri dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina per gli Amministratori, riscontrando l'adeguatezza della sua composizione e la sussistenza dei suddetti requisiti in capo ai propri membri.

La valutazione in merito alla permanenza dei requisiti di indipendenza da parte dei Sindaci è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2013, data di approvazione della presente Relazione, valutando, altresì, il possesso in capo ai componenti dell'organo di controllo dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, terzo comma, del TUF, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 144-*novies* del Regolamento Emittenti, come modificato con delibera Consob n. 17326 del 13 maggio 2010.

Il vigente Statuto sociale della Società non prevede limiti al cumulo degli incarichi oltre quelli previsti dall'art. 144-*terdecies* del Regolamento Emittenti.

Il Collegio Sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni.

I Sindaci che, per conto proprio o di terzi, abbiano un interesse in una determinata operazione della Società informano tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse. Nel corso del 2012 non si sono verificate situazioni relativamente alle quali i componenti del Collegio Sindacale abbiano dovuto effettuare tali dichiarazioni.

I Sindaci hanno partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi nel corso del 2012, con una presenza media pari al 92,24%.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi da quelli di revisione legale prestati alla Società e alle Società Controllate da parte della stessa Società di Revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio non si è avvalso della facoltà di richiedere alla Funzione di Audit lo svolgimento di verifiche su

specifiche aree operative od operazioni aziendali, avendo ritenuto esaustivi i riscontri che il medesimo Collegio – nell’ambito della sua attività di vigilanza – ha potuto operare, in contraddittorio con la menzionata Funzione, circa l’ambito delle attività poste in essere e l’esito dei riscontri operati.

Nel corso del 2012 il Collegio Sindacale ha partecipato in veste di invitato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, acquisendo adeguate informazioni per le finalità di coordinamento delle attività del Collegio con quelle svolte dal suddetto Comitato.

11. L’ASSEMBLEA

11.1 Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti

Il funzionamento delle Assemblee delle società quotate è stato modificato in modo sostanziale dal Decreto Attuativo (D. Lgs. n. 27 del 27 gennaio 2010, recante trasposizione nel nostro ordinamento della Direttiva 2007/36/CE dell’11 luglio 2007 “Direttiva *Shareholders’ Rights*”, relativa all’esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate). Le disposizioni del Decreto Attuativo hanno comportato una revisione dello Statuto sociale e del Regolamento Assembleare, al fine di garantirne l’adeguamento immediato alle nuove prescrizioni di natura obbligatoria, demandando, invece, ad una valutazione degli emittenti quotati, di tipo discrezionale e di opportunità, l’eventuale introduzione nel medesimo Statuto e nel Regolamento Assembleare delle modifiche c.d. facoltative.

La Società, in occasione della riunione consiliare del 10 febbraio 2011 - ricorrendo la competenza dell’organo amministrativo, ai sensi del combinato disposto dell’art. 2365, secondo comma, del codice civile e dell’art. 13 dello Statuto sociale - ha approvato le modifiche statutarie e al Regolamento Assembleare obbligatorie, conseguenti ai necessari adeguamenti alle disposizioni normative sopravvenute, mentre, le c.d. modifiche facoltative sono state approvate dall’Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2011.

In data 14 febbraio 2013, l’organo amministrativo della Società, avvalendosi della delega attribuitagli ai sensi dell’art. 13 del vigente Statuto sociale - che, in conformità a quanto previsto dall’art. 2365, secondo comma, del codice civile, attribuisce espressamente all’organo amministrativo la competenza a deliberare in ordine agli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative - ha apportato ulteriori modifiche allo Statuto sociale, al fine di consentirne l’adeguamento alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 91 del 18 giugno 2012, il quale apporta ulteriori modifiche ed integrazioni al citato D. Lgs. n. 27 del 27 gennaio 2010; il Consiglio di Amministrazione, ha dunque provveduto ad introdurre, tra l’altro, il regime della convocazione unica quale modalità di *default* di convocazione delle adunanze assembleari, con applicazione dei *quorum* costitutivi e deliberativi previsti, fermo restando la possibilità, già prevista nel medesimo articolo, che nell’avviso di convocazione possano essere fissate eventuali convocazioni successive alla prima, rendendo in tal modo la previsione conforme a quanto previsto dall’art. 2369, primo comma, del codice civile.

Ai sensi dello Statuto sociale, la regolarità di costituzione dell’Assemblea e la validità delle sue deliberazioni sono disciplinate dalla legge. L’Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, o, in sua assenza, dal Vice Presidente, o, in assenza anche di questi, da un Amministratore, o, in mancanza, da persona eletta dalla maggioranza del capitale rappresentato.

In base allo Statuto, il Consiglio di Amministrazione può prevedere, in relazione a singole Assemblee e nel

rispetto della normativa vigente in materia, che l'esercizio del diritto di intervento e del diritto di voto si svolga con mezzi di comunicazione a distanza, anche elettronici, a condizione che sussistano i necessari requisiti per l'identificazione dei soggetti legittimati e per la sicurezza delle comunicazioni. L'avviso di convocazione dovrà in tal caso specificare, anche mediante il riferimento al sito *internet* della Società, le modalità di partecipazione ai lavori assembleari.

Durante l'Assemblea ogni avente diritto al voto può prendere la parola su ciascuno degli argomenti in discussione, fare osservazioni e formulare proposte. Coloro che intendono intervenire debbono richiederlo al Presidente e quest'ultimo regola il dibattito dando parola a coloro che l'abbiano chiesta, secondo l'ordine cronologico di prenotazione, ovvero, secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti, in caso di più domande presentate contemporaneamente.

Il Consiglio di Amministrazione assicura un'adeguata informativa agli Azionisti mettendo a disposizione del pubblico, nei termini e nelle modalità di legge, le Relazioni illustrative delle proposte di deliberazione assembleare.

11.2 Assemblea Speciale degli Azionisti Privilegiati

Il vigente Statuto sociale prevede apposite regole per la definizione:

- (i) delle modalità per assicurare al Rappresentante comune dei possessori di azioni privilegiate un'adeguata informazione sulle operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni medesime, in conformità all'art. 147, quarto comma, del TUF, mediante richiamo dell'applicazione degli obblighi previsti per l'informativa al mercato (art. 6 "Azioni", terzo comma, dello Statuto sociale);
- (ii) della destinazione, per esigenze di semplificazione organizzativa, di un ammontare annuo massimo pari ad Euro 30.000,00 a copertura delle spese necessarie per la tutela dei comuni interessi dei possessori di azioni privilegiate, per le quali l'Assemblea Speciale abbia deliberato, a norma di legge, il relativo fondo (art. 6 "Azioni", secondo comma, dello Statuto sociale).

Alla data della Relazione, stanti le deliberazioni assunte dall'Assemblea Speciale dei possessori delle azioni privilegiate, nel corso della riunione del 28 aprile 2011, il Rappresentante comune degli Azionisti privilegiati è il professor Massimo Franzoni.

Il Rappresentante resta in carica per tre esercizi (2011, 2012 e 2013) e comunque sino alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. Al medesimo è stato riconosciuto un compenso annuo lordo pari a Euro 25.000,00, oltre al rimborso delle spese eventualmente sostenute per l'espletamento dell'incarico.

In occasione della suddetta riunione assembleare, l'Assemblea Speciale degli Azionisti Privilegiati è stata altresì chiamata all'approvazione del Rendiconto relativo al fondo costituito per le spese necessarie alla tutela degli interessi comuni degli azionisti privilegiati.

12. I RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società riserva, per tradizione, particolare attenzione ai rapporti con i propri Azionisti, mantenendo un costante dialogo con il mercato, nel rispetto delle leggi e delle norme in proposito applicabili, assicurando nel contempo la pronta disponibilità sul sito *internet*, Sezioni *Investor Relations* e *Corporate Governance*, dei comunicati stampa, dei documenti finanziari e societari, nonché delle presentazioni effettuate alla comunità finanziaria; il tutto per consentire agli Azionisti e al mercato un'adeguata e consapevole informazione.

La Società, inoltre, agevola la partecipazione alle Assemblee di giornalisti ed esperti qualificati.

I rapporti con gli investitori e con gli analisti finanziari sono tenuti dalla Funzione "*Investor Relations*", collocata all'interno della Direzione Gestione Piano Industriale e Controllo Economico di Gruppo (Telefono +39 051 5077933 – Telefax: +39 051 5076601 – e-mail: investor.relations@unipol.it).

Bologna, 15 marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione

ALLEGATI ALLA RELAZIONE

TABELLA N. 1 – Consiglio di Amministrazione

Nominativo	Carica	In carica dal	Es.	Non Es.	Indip. ¹	Indip. TUF ²	% CdA ³	Altri incarichi ⁴
Stefanini Pierluigi	Presidente	29/04/2010		x			100%	7
Collina Piero	Vice Presidente	29/04/2010		x			94%	4
Cimbri Carlo	Amministratore Delegato	29/04/2010	x				100%	6
Berardini Francesco	Consigliere	29/04/2010		x	(a)		100%	6
Betti Sergio	Consigliere	29/04/2010		x	x	x	100%	1
Carannante Rocco	Consigliere	29/04/2010		x		x	100%	1
Celli Pier Luigi	Consigliere	29/04/2010		x	x	x	94%	1
Costalli Sergio	Consigliere	29/04/2010		x	(a)		59%	6
Dalle Rive Ernesto	Consigliere	29/04/2010		x	(a)		88%	6
Ferrari Vincenzo	Consigliere	10/05/2012		x	(a)		82%	6
Forest Jacques	Consigliere	29/04/2010		x			94%	8
Galanti Vanes	Consigliere	29/04/2010		x			88%	3
Iseli Roger	Consigliere	29/04/2010		x	x	x	88%	1
Levorato Claudio	Consigliere	29/04/2010		x			71%	4
Malavasi Ivan	Consigliere	29/04/2010		x	x	x	100%	0
Masotti Massimo	Consigliere	29/04/2010		x	x	x	100%	1
Migliavacca Enrico	Consigliere	29/04/2010		x		x	94%	1
Morara Pier Luigi	Consigliere	29/04/2010		x	x	x	100%	1
Pacchioni Milo	Consigliere	29/04/2010		x			100%	6
Pedroni Marco	Consigliere	29/04/2010		x			88%	6

Politi Giuseppe	Consigliere	29/04/2010	x	x	x	94%	1
Turrini Adriano	Consigliere	30/06/2011	x	(a)		88%	1
Vella Francesco	Consigliere	29/04/2010	x	x	x	100%	1
Venturi Marco	Consigliere	29/04/2010	x		x	82%	1
Zaccherini Luca	Consigliere	29/04/2010	x	x	x	100%	1

Amministratori la cui carica è cessata nel corso dell'Esercizio:

Nominativo	Carica	In carica dal	Es.	Non Es.	Indip. ¹	Indip. TUF ²	% CdA ³
Zucchelli Mario	Consigliere	29/04/2010		x			100%

(a) Amministratore escluso a priori dalla valutazione di indipendenza – prescindendo dai requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina - in quanto riveste cariche all'interno degli organi sociali della controllante diretta Finsoe S.p.A. (vedi Paragrafo 1.4 Sezione II).

1. Indica se l'Amministratore è stato qualificato dal Consiglio di Amministrazione (da ultimo nella riunione del 21 marzo 2013) come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina ed integrati come indicato nel Paragrafo 1.4 Sezione II.
2. Indica se l'Amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (verifica del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 21 marzo 2013).
3. Indica la presenza, in termini percentuali, dell'Amministratore alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni in cui l'Amministratore ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).
4. Indica il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. L'elenco di tali società con riferimento a ciascun Amministratore è riportato nella TABELLA N. 2.

Tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Relativamente alle caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore si rinvia alle informazioni pubblicate nel sito: www.unipol.it Sezione Corporate Governance/Organi societari/Consiglio di Amministrazione.

TABELLA N. 2 – Elenco delle cariche rilevanti ricoperte dagli Amministratori

In relazione anche a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, si provvede a riportare l'evidenza delle cariche ricoperte dagli Amministratori in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, alla data della presente relazione.

Con il simbolo (*) sono indicate le società appartenenti al Gruppo Unipol.

Nome	Carica ricoperta in UGF	Cariche ricoperte in altre società
Stefanini Pierluigi	Presidente	Consigliere Finsoe S.p.A. Consigliere Unipol Assicurazioni S.p.A. (*) Consigliere Unipol Banca S.p.A. (*) Presidente Premafin Finanziaria S.p.A. – Holding di Partecipazioni (*) Vice Presidente Fondiaria – SAI S.p.A. (*) Vice Presidente Milano Assicurazioni S.p.A. (*) Consigliere di Sorveglianza Manutencoop Facility Management S.p.A.
Collina Piero	Vice Presidente	Consigliere Finsoe S.p.A. Presidente CCC Soc. Coop. Consigliere Unipol Assicurazioni S.p.A. (*) Vice Presidente Premafin Finanziaria S.p.A. – Holding di Partecipazioni (*)
Cimbri Carlo	Amministratore Delegato	Amministratore Delegato Unipol Assicurazioni S.p.A. (*) Consigliere Unipol Banca S.p.A. (*) Consigliere Premafin Finanziaria S.p.A. – Holding di Partecipazioni (*) Amministratore Delegato Fondiaria – SAI S.p.A. (*) Amministratore Delegato Milano Assicurazioni S.p.A. (*) Consigliere Gemina S.p.A.
Berardini Francesco	Consigliere	Consigliere Finsoe S.p.A. Vice Presidente Unipol Assicurazioni S.p.A. (*) Consigliere Fondiaria – SAI S.p.A. (*) Presidente Coop Liguria Società Cooperativa di Consumo Consigliere Coop Consorzio Nord Ovest Soc. Consortile a r.l. Vice Presidente SIAT Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. (*)
Betti Sergio	Consigliere	Presidente Marte Broker di Assicurazioni S.r.l
Carannante Rocco	Consigliere	Vice Presidente Unisalute S.p.A. (*)

Celli Pier Luigi	Consigliere	Consigliere ILLYCAFFE' S.p.A.
Costalli Sergio	Consigliere	Consigliere Finsoe S.p.A. Vice Presidente Unipol Banca S.p.A. (*) Presidente Unipol Merchant S.p.A. (*) Consigliere Fondiaria – SAI S.p.A. (*) Vice Presidente Unicoop Tirreno Soc. Coop. Vice Presidente Immobiliare Grande Distribuzione S.p.A.
Dalle Rive Ernesto	Consigliere	Consigliere Finsoe S.p.A. Consigliere Unipol Assicurazioni S.p.A. (*) Consigliere Premafin Finanziaria S.p.A. – Holding di Partecipazioni (*) Consigliere Fondiaria – SAI S.p.A. (*) Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale Nova Coop S.c.a.r.l. Consigliere Coop Consorzio Nord Ovest S.c.r.l.
Ferrari Vincenzo	Consigliere	Consigliere Finsoe S.p.A. Consigliere Unipol Assicurazioni S.p.A. (*) Consigliere Unipol Merchant S.p.A. (*) Consigliere Unicard S.p.A. (*) Presidente Collegio Sindacale Centrale Adriatica Soc. Coop. Sindaco Effettivo Coop Italia – Consorzio Nazionale Non Alimentari Soc. Coop.
Forest Jacques	Consigliere	Consigliere Finsoe S.p.A. Presidente Group Multipharma (Belgio) Presidente Multipharma (Belgio) Amministratore PSH S.C. (Belgio) Presidente P&V (Belgio) Presidente Vivium (Belgio) Presidente P&V Caisse Commune (Belgio) Presidente Actel (Belgio)
Galanti Vanes	Consigliere	Consigliere Finsoe S.p.A. Presidente Unipol Assicurazioni S.p.A. (*) Consigliere Fondiaria – SAI S.p.A. (*)
Iseli Roger	Consigliere	Vice Presidente Sineterystiki Insurance Company (Grecia)

Levorato Claudio	Consigliere	Consigliere Finsoe S.p.A. Consigliere Fondiaria – SAI S.p.A. ^(*) Presidente Manutencoop Soc. Coop. Presidente e Consigliere Delegato Consiglio di Gestione Manutencoop Facility Management S.p.A.
Malavasi Ivan	Consigliere	--
Masotti Massimo	Consigliere	Sindaco Effettivo Cefla Capital Services S.p.A.
Migliavacca Enrico	Consigliere	Consigliere Unipol Assicurazioni S.p.A. ^(*)
Morara Pier Luigi	Consigliere	Sindaco Effettivo Coop Consumatori NordEst Soc. Coop.
Pacchioni Milo	Consigliere	Vicepresidente e Amministratore Delegato Finsoe S.p.A. Consigliere Fondiaria – SAI S.p.A. ^(*) Consigliere Grandi Salumifici Italiani S.p.A. Presidente e Amministratore Delegato Assicoop Modena & Ferrara S.p.A. Consigliere Assicoop Emilia Nord S.r.L. Consigliere Assicoop Romagna Futura S.r.L.
Pedroni Marco	Consigliere	Presidente e Amministratore Delegato Finsoe S.p.A. Consigliere Unipol Assicurazioni S.p.A. ^(*) Consigliere Fondiaria – SAI S.p.A. ^(*) Presidente Coop Consumatori Nordest Soc. Coop. Consigliere Centrale Adriatica Soc. Coop. Consigliere Premafin Finanziaria S.p.A. – Holding di Partecipazioni ^(*)
Politi Giuseppe	Consigliere	Consigliere Unipol Banca S.p.A. ^(*)
Turrini Adriano	Consigliere	Consigliere Finsoe S.p.A. Consigliere Centrale Adriatica Soc. Coop. Presidente Coop Adriatica S.c.r.l.
Vella Francesco	Consigliere	Presidente Collegio Sindacale Luxottica Group S.p.A.
Venturi Marco	Consigliere	Consigliere Unipol Banca S.p.A. ^(*)

Zaccherini
Luca

Consigliere

Consigliere Cefla Capital Services S.p.A.

TABELLA N. 3 – **Comitati Consiliari**

	Componenti	Carica		% Partecipazione
COMITATO DI PRESIDENZA	Stefanini Pierluigi	Presidente		100%
	Collina Piero	Membro		89%
	Cimbri Carlo	Membro		100%
	Costalli Sergio	Membro		56%
	Dalle Rive Ernesto	Membro		72%
	Ferrari Vincenzo ^(*)	Membro		83%
	Galanti Vanes	Membro		100%
	Pacchioni Milo	Membro		89%
	Pedroni Marco	Membro		72%
	Turrini Adriano	Membro		94%
COMITATO NOMINE E CORPORATE GOVERNANCE	Morara Pier Luigi	Presidente	x	100%
	Berardini Francesco	Membro	(*)	83%
	Levorato Claudio	Membro		50%
	Politi Giuseppe	Membro	x	83%
COMITATO REMUNERAZIONE	Migliavacca Enrico	Presidente		100%
	Betti Sergio	Membro	x	100%
	Celli Pier Luigi	Membro	x	100%
	Forest Jacques	Membro		100%
	Malavasi Ivan	Membro	x	75%
CONTROLLO E RISCHI	Masotti Massimo	Presidente	x	100%
	Carannante Rocco	Membro		89%
	Iseli Roger	Membro	x	56%
	Zaccherini Luca	Membro	x	56%

	Componenti	Carica	% Partecipazione
COMITATO PER LA RESPONSABILITA' SOCIALE E COMITATO ETICO	Vella Francesco	Presidente	100%
	Celli Pier Luigi	Membro	100%
	Venturi Marco	Membro	25%
	Componenti	Carica	% Partecipazione
COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	Morara Pier Luigi	Presidente	100%
	Masotti Massimo	Membro	100%
	Vella Francesco	Membro	90%
	Zaccherini Luca	Membro	100%

(*) nominato in data 10 maggio 2012

Componenti del Comitato che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'Esercizio:

	Componenti	Carica	% Partecipazione
COMITATO DI PRESIDENZA	Zucchelli Mario	Membro	40%

TABELLA N. 4 – Organismo di Vigilanza

	Componenti	Carica	% Partecipazione
ORGANISMO DI VIGILANZA	Masotti Massimo	Presidente	100%
	Alessandri Andrea	Membro	100%
	Carannante Rocco	Membro	100%
	Giay Roberto	Membro	50%
	Zaccherini Luca	Membro	100%

TABELLA N. 5 – Collegio Sindacale

Nominativo	Carica	In carica dal	Tratto da lista	Indip. dal Codice	% CdA ²	% Ass ³	% CS ⁴	Altri incarichi ⁵
Chiusoli Roberto	Presidente	29/04/2010	¹	x	88%	100%	100%	10
Trombone Domenico Livio	Sindaco Effettivo	29/04/2010	¹	x	100%	100%	94%	22
Picone Giorgio	Sindaco Effettivo	29/04/2010	¹	x	94%	100%	94%	12

1. Nominativo tratto dall'unica lista presentata dal socio di maggioranza Finsoe nell'Assemblea del 29 aprile 2010.
2. Indica la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni in cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).
3. Indica la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni assembleari (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni in cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni assembleari svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).
4. Indica la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni a cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).
5. Indica il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società.

Tutti i componenti il Collegio Sindacale risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Relativamente alle caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco si rinvia alle informazioni pubblicate nel sito: www.unipol.it Sezione Corporate Governance/Organi societari/Collegio Sindacale.

TABELLA N. 6 - **Altre previsioni del Codice di Autodisciplina**

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		

Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo ? X

Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa ? X

Sezione 1.02 Assemblee

La società ha approvato un Regolamento di Assemblea? X

Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)? X

Sezione 1.03 Controllo interno

La società ha nominato i preposti al controllo interno? X

I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative ? X

Unità organizzativa preposta del controllo interno Funzione Audit

Sezione 1.04 Investor relations

La società ha nominato un responsabile *investor relations*? X

Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del *Investor Relations* responsabile *investor relations*

Telefono: (+39) 051 5077933

Fax: (+39) 051 5076601

E-mail: investor.relations@unipol.it

www.unipol.it

Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.
Sede Legale
via Stalingrado, 45
40128 Bologna